



FOB Nord-Ovest

CONSULTA DELLE FONDAZIONI
DI ORIGINE BANCARIA DEL
PIEMONTE E DELLA LIGURIA

**OSSERVATORIO
FONDAZIONI**

ANNO 2023
NOVEMBRE 2024

**XXI RAPPORTO
SULLE ATTIVITÀ
DELLE FONDAZIONI
BANCARIE DEL
PIEMONTE E
DELLA LIGURIA**

Indice

PREFAZIONE

1

IL “VIAGGIO” DEL NORD-OVEST NEL 2023: TRA SFIDE, DEBOLE CRESCITA E ADATTAMENTO

2

LA CONSULTA DELLE FONDAZIONI BANCARIE DEL NORD-OVEST E LE LORO EROGAZIONI NEL 2023

Le risorse

I settori di intervento

Gli enti beneficiari

I progetti finanziati

3

IL FONDO PER LA REPUBBLICA DIGITALE: TRA ASPETTATIVE E REALIZZAZIONI SUL TERRITORIO

Il Fondo per la Repubblica Digitale: a) origini e *mission*

Il Fondo per la Repubblica Digitale: b) *governance* e metodologie operative

I Bandi emessi dal Fondo: a) Futura, Onlife, Prospettive e in Progresso

I Bandi emessi dal Fondo: b) Polaris e Digitale Sociale

La Consulta e il Fondo: alla costante ricerca di forme per valorizzare le attività del Fondo e incrementare la ricaduta sui territori di operatività delle Fondazioni di origine bancaria

L'iniziativa dell'ACRI al fine di valorizzare, a livello territoriale, il protagonismo delle Fondazioni di origine bancaria all'interno delle iniziative del Fondo

Conclusioni

REDAZIONE

Ilaria Ballatore (Fondazione CRC)

Simone Martino (Fondazione Compagnia di San Paolo)

Luigi Somenzari (Fondazione CRT)

Le tavole e i grafici di questa edizione sono frutto di elaborazioni da parte dell'Osservatorio. Per i dati, nella prima parte si è fatto riferimento alla relazione annuale dell'IRES e di Banca d'Italia.

Prefazione

Nell'introdurre questa XXI edizione del Rapporto Osservatorio della Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria, non posso non ricordare di aver avuto l'onore nel maggio 2024 di essere eletto Presidente della Consulta. Desidero aprire queste poche righe con l'espressione della mia riconoscenza e del mio apprezzamento verso coloro che mi hanno preceduto in questa seria e impegnativa responsabilità. Ritengo che la Consulta sia un ambiente prezioso per le fondazioni e quindi per il loro ruolo in società e territori che, come i nostri, affrontano sfide sempre più complesse e, mi auguro, vedono aprirsi davanti a sé opportunità non banali da cogliere ma promettenti.

Uno dei tratti più marcati dell'agire delle fondazioni è la collaborazione. Inoltre, hanno tutte, in modo o nell'altro, il medesimo obiettivo di contribuire al bene comune, uno scopo che, come sappiamo, non ha un punto d'arrivo finale e può essere perseguito percorrendo più strade. Collaborare, non dovendo competere per l'acquisizione delle risorse, è pertanto la strategia più ragionevole per raggiungere questo obiettivo. La Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria è una manifestazione di questa attitudine. Le quindici fondazioni – undici piemontesi e quattro liguri - operano su un territorio di più di sei milioni di abitanti e tutte mirano al miglioramento delle condizioni di vita, all'equità e alla dinamica di sviluppo sostenibile di questo spazio complesso, di cui ciascuna si occupa in totalità o per una porzione storicamente determinata. Nella Consulta si discutono collegialmente problemi, si individuano piste di lavoro, si cerca di crescere come organizzazioni competenti e aggiornate, apprendendo reciprocamente e scambiandosi quelle esperienze che permettono di collocarsi al meglio nei diversi ecosistemi. Si costruiscono anche strumenti di utilità collettiva, come la banca dati delle erogazioni, i percorsi di approfondimento delle tecniche di valutazione, il Rapporto annuale che ogni anno si concentra su una o più questioni salienti, oltre a fornire al lettore uno sguardo di insieme sui contributi delle fondazioni al territorio. L'azione della Consulta non sostituisce l'ampia attività di rendicontazione al pubblico e agli stakeholder che ciascuna fondazione svolge individualmente, e alla quale mi fa piacere rinviare, ma può essere utile, come dicevo, per un colpo d'occhio a una realtà al tempo stesso molto semplice e molto complessa.

Questo fascicolo contiene tre capitoli. Una breve descrizione dello sfondo congiunturale del Nord Ovest (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta) nel periodo più recente; alcuni essenziali dati di insieme dell'attività erogativa delle Fondazioni; un focus monografico, come spesso è stato fatto, su un argomento che tocca tutte le fondazioni: quest'anno, l'iniziativa del Fondo Repubblica Digitale.

Una parola su questa iniziativa, la cui storia e il cui sviluppo sono trattate con abbondante dettaglio nel testo. Per certi versi, si tratta di un progetto esemplare: mostra

la disponibilità delle fondazioni a cooperare per finalità generali nazionali con il Governo del Paese; comprova l'attenzione delle fondazioni per tematiche che, se non più di frontiera, rappresentano comunque un'urgenza importante del presente, come l'alfabetizzazione digitale di tutte le fasce di popolazione, e non solo al fine di assicurare a ciascuno migliori competenze afferenti la vita privata e lavorativa, ma anche la partecipazione ad una cittadinanza digitale che interessa crescentemente i rapporti con la Pubblica Amministrazione nonché la partecipazione democratica; sottolinea la sensibilità per così dire "mutualistica" delle fondazioni, che non si limitano a finanziare progetti ricadenti sui loro specifici territori di riferimento, ma che, come anche nel caso del Fondo di contrasto alla povertà educativa, agiscono sull'intero territorio nazionale, anche là dove le fondazioni sono meno presenti. Le attese sugli effetti dei progetti finanziati dal Fondo sono elevate e non mancherà l'occasione di darne conto per quanto attiene al nostro Nord Ovest.

Nell'augurare una buona lettura, desidero confermare che il Rapporto continuerà a essere un momento importante della vita associativa della Consulta. Anzi, mi auguro che, con l'attenzione ai dati che è maturata in tutte le fondazioni, esso possa diventare sempre più ricco e informativo. A vantaggio della consapevolezza di sé delle fondazioni piemontesi e liguri e della loro capacità di agire in modo integrato ogni volta che sia consigliabile, ma soprattutto quale componente di quella trasparenza relativa al nostro lavoro che è dovuta ai nostri territori e stakeholder.

Marco Gilli

Presidente della Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria

Il “viaggio” del Nord-Ovest nel 2023: tra sfide, debole crescita e adattamento

Il Nord-Ovest italiano si compone, nella accezione che qui adottiamo perché rilevante per le Fondazioni, del territorio delle tre regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria, un ritaglio che non comprende la Lombardia, che invece ne fa parte nella ripartizione ufficiale dell'ISTAT. Il “nostro” Nord-Ovest non è però uno spazio isolato: ha sue dinamiche interne, ma la sua società e la sua economia vivono anche di relazioni e irraggiamenti. Questo spazio tra le Alpi e il mare è assai eterogeneo: eppure condivide sindromi, che vanno oltre alla mera contiguità geografica – pur fondamentale se si pensa, ad esempio, alla tessitura territoriale della logistica.

Dal punto di vista dei problemi, invecchiamento della popolazione, scarsa dinamicità demografica, rischio di isolamento delle “aree interne”, specie montane e collinari, ridotta direzionalità economica segnano manifesti punti di debolezza; d'altro canto un apparato di ricerca e una non secondaria propensione all'innovazione, un “saper fare” diffuso, una vocazione turistica storica ma in evoluzione positiva ed emblematica sui livelli “alti” nazionali ed europei fanno di questo territorio un importante concentrato di risorse. Non ultime tra queste: una società civile organizzata matura e dinamica e una presenza filantropica costituita dalle Fondazioni di origine bancaria concentrata e creativa.

E ora un colpo d'occhio sulla congiuntura recente e sugli effetti della policrisi sulle tre regioni.

Il **Piemonte** nel corso del 2023 ha dimostrato una capacità di crescita e adattamento notevoli, affrontando con successo le sfide poste dal contesto economico globale. La crescita del PIL, il miglioramento delle condizioni occupazionali, l'espansione del settore turistico e il forte aumento delle esportazioni sono tutti segnali di una regione in ripresa, pronta a cogliere le opportunità future. Tuttavia, resta fondamentale continuare a investire in sostenibilità, innovazione e inclusione sociale per garantire una crescita equilibrata e duratura.

Nel 2023, il Piemonte ha registrato un incremento del PIL dell'1%, in linea con le previsioni ma superiore alla media nazionale. L'aumento del PIL è stato trainato soprattutto dalle imprese del settore manifatturiero e del terziario, che hanno saputo irrobustirsi e selezionarsi durante le crisi precedenti.

Gli investimenti fissi lordi hanno mostrato un aumento del 4,6%, sebbene con una crescita inferiore rispetto al +7,6% registrato nel 2022.

L'occupazione in Piemonte ha continuato a mostrare segnali positivi. Le unità di lavoro totali nel 2023 hanno superato i livelli del 2018, con una progressione del +2,6% rispetto all'anno precedente. Questo indica una ripresa solida post-pandemia, con un aumento delle ore lavorate per occupato. In particolare, è stata osservata una crescita dei contratti a tempo indeterminato e delle assunzioni di laureati, accompagnata da un aumento delle ore lavorate per occupato. A livello nazionale, l'Italia ha visto la creazione di circa un milione di posti di lavoro tra il 2022 e il 2023, segno di un mercato del lavoro in espansione nonostante le difficoltà strutturali.

Il 2023 è stato un anno eccezionale per il turismo in Piemonte. Gli arrivi turistici hanno raggiunto i 6,1 milioni, mentre le presenze totali sono state 16,2 milioni. Questo rappresenta un incremento significativo rispetto al già positivo 2022 e, soprattutto, un superamento dei livelli del 2019, che fino ad ora rappresentavano il picco massimo di affluenza turistica.

Il turismo estero ha giocato un ruolo cruciale in questa crescita. Gli arrivi di turisti stranieri sono aumentati del 15,3% rispetto al 2022 e del 28,5% rispetto al 2019, mentre le presenze sono cresciute rispettivamente del 14,9% e del 27,8%. Le strutture alberghiere hanno continuato a essere la scelta preferita, sebbene le locazioni turistiche abbiano visto un aumento considerevole della loro quota di mercato, contribuendo significativamente al successo del settore.

Il Piemonte ha mantenuto un ruolo di primo piano nel panorama delle esportazioni italiane. Nel 2023, le esportazioni regionali sono aumentate del 9,1%, raggiungendo i 64,96 miliardi di euro. Questo dato posiziona il Piemonte tra le regioni con la maggiore crescita percentuale delle esportazioni, superando altre importanti regioni italiane.

Il commercio estero piemontese ha visto un saldo positivo della bilancia commerciale, con le importazioni che sono aumentate dell'8,5%, arrivando a 49,2 miliardi di euro. I principali settori trainanti delle esportazioni sono stati i mezzi di trasporto, le macchine e gli apparecchi elettrici e i prodotti chimici. In particolare, il settore dei mezzi di trasporto ha visto una crescita del 24,9% rispetto al 2022 e del 56,1% nel periodo 2018-2023, evidenziando una forte domanda internazionale per i prodotti piemontesi.

Tab. 1 – Evoluzione dell'economia del Piemonte. Gli anni 2021-2023 e le previsioni 2024-2027

Indicatori	2021	2022	2023 ^a	2024 ^a	2025 ^a	2026-2027 ^a
PIL	8,3	2,7	1	0,7	0,9	0,6
Consumi famiglie	5,3	6,6	1,3	0,6	1,2	0,8
Consumi collettivi	0,6	1,2	1,6	0,9	0,5	0,3
Domanda interna	8,2	5,9	2,1	0,1	0,5	0,5
Investimenti fissi lordi	24	7,6	4,6	-1,7	-1,3	0
Esportazioni	15,5	7,4	7,1	2	2,9	3
Valore aggiunto						
Agricoltura	-6,2	-10,9	1,1	-4,6	0,4	-1
Industria in senso stretto	14	-1	-0,9	0,2	0,9	0,6
Industria costruzioni	19,9	9,3	3,7	-6,9	-8,8	-3,8
Servizi	5,7	3,8	1,8	1,2	1,3	0,8
Totale	8,1	2,7	1,1	0,5	0,7	0,5
Tasso di disoccupazione	7,3	6,5	6,1	5,5	5,4	5,3

Fonte: elaborazione su dati ISTAT e Prometeia. ^aDal 2023 dati riferiti a previsioni

Non mancano peraltro elementi che gettano ombre sulle prospettive della regione.

Analizzando i dati raccolti nel loro complesso, l'IRES evidenzia che l'assetto della popolazione e le tendenze demografiche stanno agendo come un "freno a mano tirato", rallentando l'andamento attuale e futuro del Piemonte.

Dopo un decennio di decrementi, la popolazione della regione nel 2023 rimane stabile. Tuttavia, questo dato non deve far trascurare la progressiva e significativa riduzione delle nascite negli ultimi quindici anni, che ora interessa anche la popolazione con cittadinanza straniera. Tale fenomeno comporta una contrazione della popolazione giovanile e, insieme all'aumento della longevità, un incremento di quella anziana. L'invecchiamento della popolazione in Piemonte è più intenso rispetto ad altre regioni comparabili. Il saldo migratorio può mantenere stabile il numero totale di residenti, ma non può contrastare questa tendenza.

Il crescente numero di anziani solleva forti interrogativi sulla sostenibilità del carico sociale per le fasce di età giovani e attive. L'indice di dipendenza (rapporto tra la popolazione con 65 anni e oltre rispetto a quella in età 15-64 anni) in Piemonte è aumentato di 11 punti in vent'anni, raggiungendo il valore di 43 nel 2023, ed è destinato a ulteriori incrementi. Occorre tuttavia considerare che una parte della popolazione anziana è e può essere attiva, e che anche in questa fascia di età si osservano importanti cambiamenti negli stili di vita.

Va notato che la riduzione della popolazione in età lavorativa sta iniziando a creare una tensione tra domanda e offerta di lavoro, per ora positiva ma molto critica in prospettiva. Il tasso di occupazione e di attività cresce non solo perché gli occupati aumentano, ma soprattutto perché si sta contraendo il denominatore, ovvero la popolazione in età lavorativa (15-64 anni). Recenti proiezioni dell'ISTAT mostrano che, a condizioni invariate, nel 2042 tale fascia demografica in Piemonte si ridurrà del 16,1%.

Un'ulteriore criticità è rappresentata dall'invecchiamento delle forze di lavoro: gli occupati over 60 in Piemonte superano ormai il 10%, con punte decisamente più elevate nel lavoro autonomo, nella sanità e negli enti locali.

Dopo aver esaminato il contesto del Piemonte per l'anno 2023, è opportuno altresì rivolgere l'attenzione alle altre due regioni afferenti alle attività della Consulta.

Nel 2023, l'economia della **Valle d'Aosta** ha continuato a crescere, sebbene a un ritmo inferiore rispetto agli anni precedenti. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia (ITER) ha registrato un aumento dello 0,9%, in linea con la media italiana, ma leggermente inferiore rispetto al Nord-Ovest. L'espansione è stata più sostenuta nel primo trimestre dell'anno per poi attenuarsi nei mesi successivi.

L'industria ha mostrato una dinamica debole, influenzata dalla flessione della domanda estera, che è diventata negativa nella parte finale dell'anno. Tuttavia, il comparto delle costruzioni ha mantenuto un andamento positivo, sostenuto dall'accelerazione dei lavori privati in vista della riduzione degli incentivi fiscali e dagli investimenti pubblici legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nella media del 2023 il numero di occupati è aumentato del 3%, in misura più marcata rispetto alle regioni settentrionali e all'Italia nel suo complesso. La dinamica positiva, a cui hanno contribuito esclusivamente i comparti delle costruzioni e dei servizi (specie quello del commercio, degli alberghi e della ristorazione), ha riguardato sia i lavoratori dipendenti sia quelli autonomi. Il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni è salito di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, al 71,8%. Nel complesso, sia il numero di occupati sia il tasso di occupazione, che avevano già recuperato i livelli pre-pandemici nel 2022, sono ulteriormente cresciuti rispetto ai valori del 2019.

Il settore dei servizi ha proseguito la fase espansiva, sebbene a tassi più contenuti rispetto all'anno precedente, grazie all'aumento dei flussi turistici, soprattutto dall'estero. Questo ha avuto ricadute positive sui ricavi e sulla redditività del settore. Anche i trasporti hanno beneficiato dello sviluppo del turismo, sebbene l'ultima parte dell'anno abbia visto un rallentamento dei passaggi di veicoli a causa della chiusura del traforo del Monte Bianco per lavori di manutenzione.

L'attività di accumulazione di capitale è proseguita, trainata dal comparto terziario e dalle aziende di maggiori dimensioni. Il tasso di natalità delle imprese è aumentato, mentre quello di mortalità è rimasto stabile. Le imprese facenti parte di gruppi multinazionali svolgono un ruolo significativo nell'economia regionale, contribuendo in maniera rilevante al valore aggiunto, all'occupazione, alle esportazioni e all'attività brevettuale.

Le esportazioni della Valle d'Aosta nel 2023 hanno subito una contrazione del 21,5% a valori correnti, in contrasto con il leggero aumento registrato nel Nord-Ovest e la stazionarietà a livello nazionale. Il calo ha interessato tutti i principali comparti, tranne quello dei prodotti della gomma e delle materie plastiche e quello alimentare.

La spesa corrente degli enti territoriali valdostani è tornata a crescere, sostenuta dai maggiori costi per il personale e per alcuni servizi, come quello sanitario. La spesa in conto capitale è aumentata grazie ai maggiori contributi agli investimenti a favore sia delle imprese sia degli enti locali, che hanno trainato la crescita degli investimenti pubblici anche nei primi mesi del 2024. Un ulteriore impulso in tale direzione potrà venire nei prossimi anni dall'impiego delle risorse derivanti sia dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sia dal nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari, oltre che dagli ampi avanzi di amministrazione di cui dispongono gli enti territoriali valdostani.

Nel 2023, l'economia della **Liguria** ha mostrato una crescita debole, con un aumento del prodotto regionale dello 0,8%, seguendo una dinamica simile a quella nazionale. Le aspettative per i mesi successivi sono caratterizzate da prudenza, influenzate da incertezze legate all'evoluzione della domanda e ai conflitti in corso.

La produzione industriale è rimasta stabile, ma le vendite reali hanno subito una leggera contrazione. Tuttavia, la spesa per investimenti è tornata a salire dopo il calo registrato nel 2022. L'attività edilizia ha continuato a crescere, sebbene a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente, beneficiando dei lavori infrastrutturali in corso e delle agevolazioni fiscali per la ristrutturazione edilizia.

Nel settore terziario, l'attività ha rallentato nonostante la crescita dei flussi turistici, sostenuta principalmente dai visitatori stranieri. Le presenze di turisti italiani sono diminuite lievemente. Il traffico passeggeri nei porti liguri è aumentato, superando i livelli pre-pandemia, soprattutto nel segmento delle crociere. Tuttavia, il traffico mercantile marittimo si è ridotto del 4%, riflettendo la stagnazione del commercio internazionale dovuta alla debolezza della domanda globale e alle tensioni geopolitiche. La movimentazione containerizzata ha registrato una diminuzione simile a quella dei principali porti europei concorrenti.

Il mercato del lavoro ha continuato a crescere, sebbene a un ritmo più lento rispetto all'anno precedente. Gli occupati sono aumentati del 2,7%, trainati principalmente dall'occupazione dipendente. Il tasso di disoccupazione si è ridotto ulteriormente. Le assunzioni nette sono state ancora positive, con una prevalenza di posizioni a tempo indeterminato.

Gli investimenti pubblici, in particolare quelli legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e al Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC), dovrebbero avere un impatto positivo a breve termine. I progetti più significativi riguardano l'ammodernamento della rete ferroviaria e delle infrastrutture portuali. In particolare, sono previsti investimenti per oltre 3 miliardi di euro nei porti di Genova e Savona-Vado, destinati all'ampliamento e adeguamento delle infrastrutture portuali e alla costruzione della nuova diga foranea di Genova.

Il reddito disponibile lordo delle famiglie liguri è cresciuto del 4,4% a valori correnti nel 2023, grazie al buon andamento dell'occupazione. Tuttavia, in termini reali, l'indicatore si è ridotto dello 0,8% a causa dell'inflazione. I consumi delle famiglie hanno rallentato, riflettendo il calo del potere d'acquisto.

2

La Consulta delle Fondazioni bancarie del Nord-Ovest e le loro erogazioni nel 2023

LE EROGAZIONI DELLE FONDAZIONI PIEMONTESE E LIGURI

Affrontiamo il tema delle erogazioni delle Fondazioni bancarie del Nord-Ovest per l'anno 2023 con una innovazione metodologica rispetto alle edizioni precedenti.

Negli ultimi anni, una delle principali complessità consisteva nella difficile comparabilità delle decisioni di allocazione delle risorse, dovuta alle diverse modalità di inquadramento delle erogazioni all'interno dei bilanci di missione. Come sottolineato nel rapporto dell'anno scorso, tale diversità aveva reso complesso, se non impossibile, offrire un'analisi comparativa delle attività delle varie Fondazioni.

Per affrontare questa criticità, nel corso del 2023 è stato avviato un importante lavoro di riorganizzazione delle informazioni. Grazie alla collaborazione di tutte le Fondazioni, è stato possibile emendare lo schema di acquisizione dei dati, semplificando la raccolta di alcune informazioni e includendo nuove voci. Questo sforzo congiunto ha permesso di riclassificare le allocazioni delle risorse in classi concettuali commensurabili, creando così un quadro d'insieme più chiaro e confrontabile.

Questa impostazione offre ora una visione d'insieme immediata e precisa delle erogazioni e consente di superare le precedenti difficoltà di comparazione. Il risultato è un rapporto che non solo migliora la trasparenza e la comprensibilità delle attività delle Fondazioni, ma che può anche fungere da strumento utile per la pianificazione strategica e la valutazione dell'impatto delle erogazioni sui territori di riferimento.

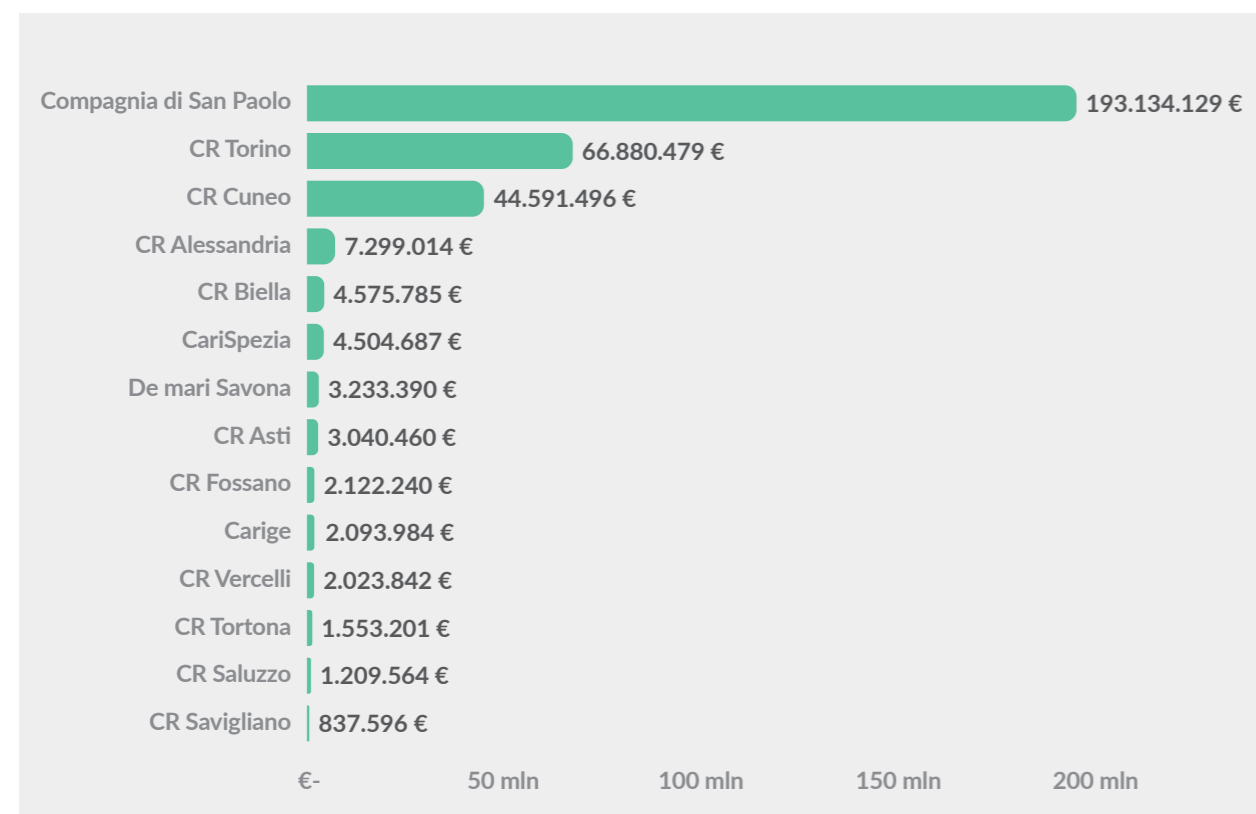
LE RISORSE

Sul territorio piemontese e ligure operano 14 Fondazioni di origine bancaria (di qui in avanti FOB) che nel 2023 hanno erogato € 337.099.867, cifra in crescita (+ 8,6%) rispetto all'anno precedente, quando l'ammontare delle erogazioni si era attestato a 310,4 milioni di euro. Un totale che rappresenta il 32,1% del totale delle erogazioni complessive delle FOB italiane.

Il trend di crescita degli importi deliberati, che si è registrato a partire dal 2022, può essere ricondotto anche all'introduzione da parte del Ministero dell'Economia e Finanza della legge 178/2020 attraverso la quale è stata inserita una riduzione del 50% dell'imponibile sui dividendi delle Fondazioni, e in generale di quelli spettanti a enti senza fini di lucro. Questa ha portato le singole Fondazioni, a partire dagli anni successivi, ad avere a disposizione, a certe condizioni, un portafoglio di risorse aggiuntive da destinare all'attività erogativa piuttosto consistente: basti pensare che nel 2023 il totale delle risorse derivanti da tale risparmio fiscale per le Fondazioni liguri e piemontesi ammonta a € 108.497.327, circa un terzo delle risorse effettivamente deliberate. Peraltro, non necessariamente tale cifra è stata interamente inclusa nelle erogazioni dell'anno.

Analizzando più nel dettaglio l'importo deliberato dalle singole Fondazioni si può riscontrare una forte concentrazione di risorse deliberate da parte delle due Fondazioni torinesi, che da sole erogano il 77% delle risorse; se a queste aggiungiamo la Fondazione cuneese CRC la quota percentuale di copertura sale al 90%, mentre il restante 10% viene suddiviso fra le Fondazioni più piccole, che erogano in misura variabile fra 1 e 7 milioni di euro a testa, per un totale di 32,5 milioni di euro.

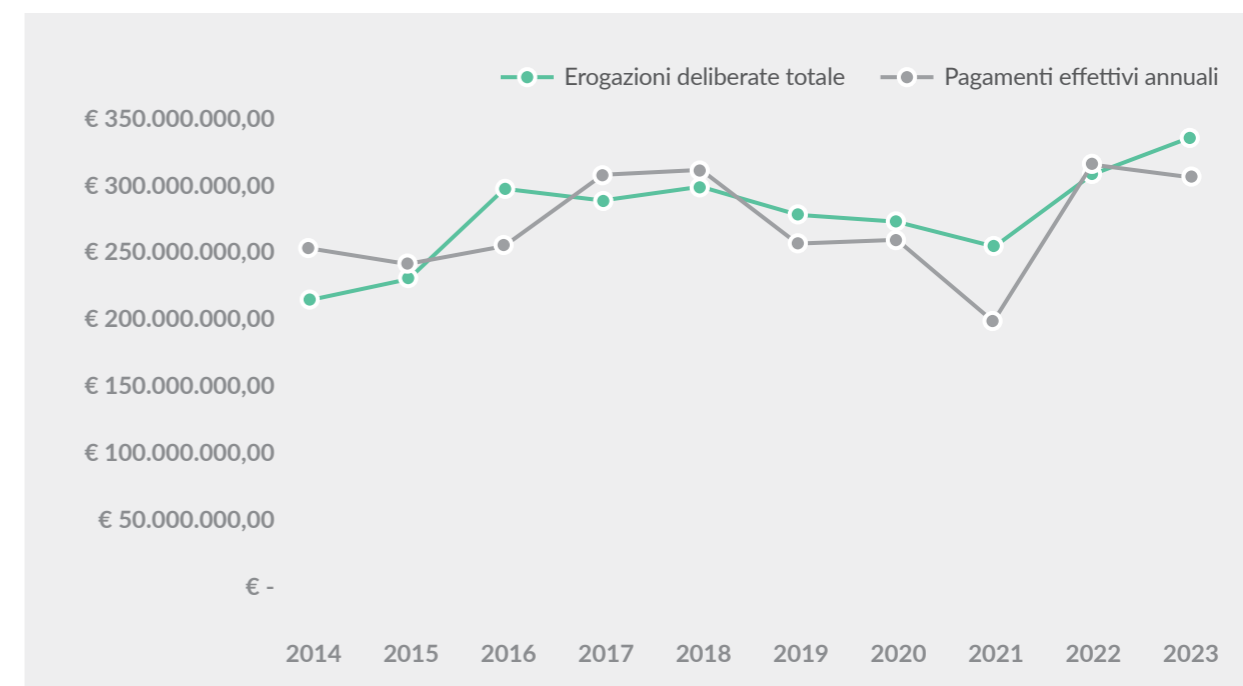
Grafico 1 – Importi deliberati dalle Fondazioni liguri e piemontesi nel 2023



Fra gli importi deliberati dalle Fondazioni figurano anche le somme destinate ad alcuni fondi a ricaduta nazionale: fra questi, 5,7 milioni di euro sono destinati a Fondazione con il Sud, 12,4 milioni di euro sono destinati al Fondo Unico Nazionale (FUN) che assicura il finanziamento stabile dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) sul territorio nazionale, 19,8 milioni di euro sono destinati al Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile e 26,9 milioni di euro sono destinati al più recente Fondo per la Repubblica Digitale, istituito dal MEF nel 2022 per accompagnare l'Italia verso la transizione digitale. Queste risorse rappresentano circa il 19% del totale delle risorse deliberate. In parte esse vengono recuperate attraverso un meccanismo incentivante derivante dal riconoscimento alle Fondazioni di un credito di imposta sui pertinenti contributi in percentuale variabile (ad esempio del 50% nel caso del Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile e il 65% nel caso del Fondo per la Repubblica Digitale). I pagamenti effettivi realizzati dalle Fondazioni nel corso dell'esercizio ammontano a € 306.818.439, in leggero calo (- 3%) rispetto all'anno precedente in cui la cifra di erogazioni era tornata a superare l'importo di risorse deliberate. Si tratta di un volume di trasferimenti importante e che costituisce quasi il 47% di tutte le erogazioni della FOB italiane liquidate nel corso del 2023¹. Di seguito è riportato il grafico con la linea storica delle risorse deliberate ed erogate dalle Fondazioni negli ultimi 10 anni. Si segnala, tuttavia, che i dati delle Fondazioni liguri sono stati inseriti nella serie solo a partire dal 2022 e pertanto gli anni precedenti riportano solamente i dati delle Fondazioni piemontesi.

¹ ACRI, XXIX Rapporto sulle fondazioni di origine bancaria anno 2023, Roma, 2024.

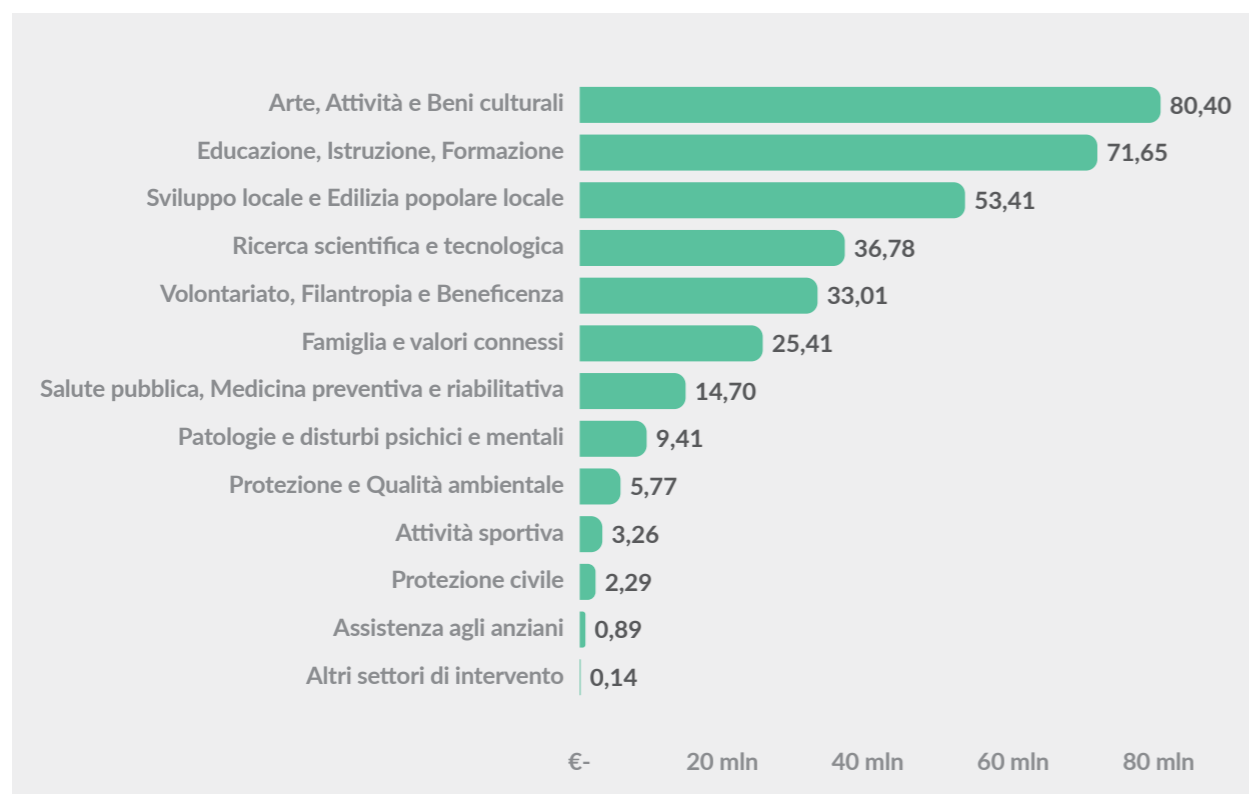
Grafico 2 – Erogazioni e pagamenti effettivi delle FOB piemontesi, anni 2014-2023



I SETTORI DI INTERVENTO

Stante il ruolo di sostegno delle Fondazioni alla società, ma anche all'economia dei territori sui quali operano, la scelta dei settori nei quali intervenire e allocare le risorse risulta fondamentale per lo sviluppo del territorio. A tal fine è importante ricordare che le Fondazioni possono operare in via esclusiva nei 21 settori di intervento ammessi dalla normativa (D.Lgs. 153/1999) e che almeno il 50% delle risorse deve essere destinato a un massimo di 5 settori definiti come rilevanti dalla Fondazione stessa in fase di programmazione. Questa normativa ha portato a una concentrazione di risorse su alcuni settori principali di intervento, che si ritrovano in tutte le Fondazioni piemontesi e liguri (come i settori "Arte, attività e beni culturali", "Educazione, istruzione e formazione" e "Volontariato, filantropia e beneficenza") o nella maggior parte di esse (come nel caso dei settori "Sviluppo locale e innovazione", "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" e "Attività sportiva"). Viceversa, si trovano settori in cui soltanto alcune Fondazioni hanno erogato in forma residuale e altri (come il settore "Protezione dei consumatori" o "Religione e sviluppo spirituale") a cui nessuna Fondazione ha destinato risorse. È comunque opportuno segnalare che le Fondazioni più grandi, e in particolare la Fondazione Compagnia di San Paolo, negli ultimi anni hanno adottato una riorganizzazione della propria filosofia operativa che prescinde dalla nomenclatura ACRI, ma che peraltro è con essa conciliabile: pertanto la raccolta dei dati erogativi sui settori di intervento è stata in parte ricomposta ex-post al fine di garantire un'uniformità di analisi. Dalla tabella seguente (che riguarda solamente i settori "attivati"), salta subito all'occhio la concentrazione di risorse in 8 settori di intervento. Arte, attività e beni culturali rappresenta il settore a cui vengono destinate maggiori risorse e costituisce da solo circa il 25% del totale erogato. La rilevanza di questo settore trova conferma in anni con punte anche del 30%. Di particolare interesse è poi il settore educativo e formativo, cui vengono destinati oltre 70 milioni di euro, in particolare per il sostegno alle scuole e alla crescita delle giovani generazioni, target di riferimento di molte iniziative. Terzo ambito rilevante risulta "sviluppo locale ed edilizia popolare" con oltre 50 milioni di euro, al quale possono sommarsi una serie di interventi residuali nel settore della protezione e qualità ambientale, della sicurezza alimentare e agricoltura di qualità, e nel sostegno alla protezione civile. Infine, tema di centrale importanza nel lavoro delle Fondazioni rimane la promozione del benessere sociale della comunità di riferimento, che trova manifestazione nelle risorse destinate a favore dell'ambito sociale e sanitario.

Grafico 3 – Erogazioni delle Fondazioni per settore di intervento nel 2023



GLI ENTI BENEFICIARI

I soggetti che percepiscono risorse dalle Fondazioni possono essere enti pubblici o enti privati senza scopo di lucro (talora con alcune limitazioni per questi ultimi). Nella raccolta dei dati delle Fondazioni non è stata richiesta in questa sede la natura giuridica specifica dei soggetti ai quali sono stati deliberati i contributi, ma ci siamo limitati alla suddivisione tra le due principali categorie di beneficiari: enti pubblici ed enti del privato sociale. Oltre l'82% delle risorse, precisamente 263,07 milioni di euro, è rivolto a enti privati mentre il restante 18% (57,38 milioni di euro) viene erogato a favore di enti pubblici. Anche qui si può riscontrare una certa eterogeneità di attitudine tra le FOB in quanto alcune deliberano a favore degli enti pubblici cifre molto più contenute, inferiori al 10% delle risorse a disposizione, mentre altre deliberano percentuali più alte, con punte del 40-50% delle risorse. Mai, tuttavia, la maggioranza.

I PROGETTI FINANZIATI

I contributi deliberati dalle Fondazioni nel corso del 2023 risultano essere complessivamente 7.163. Il 94% di questi contributi è stato deliberato a favore di enti terzi mentre il restante 6% sono contributi deliberati a favore delle stesse Fondazioni per la realizzazione e la gestione dei progetti propri. Rispetto ai contributi deliberati a favore di soggetti terzi si segnala che le richieste di contributo pervenute sono state 9.528 a fronte di 6.755 contributi deliberati, con un tasso di accoglimento del 71%.

Il Fondo per la Repubblica Digitale: tra aspettative e realizzazioni sul territorio

IL FONDO PER LA REPUBBLICA DIGITALE: A) ORIGINI E MISSION

Traendo ispirazione dall'esperienza positiva del Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minore, e a seguito di intense discussioni tra l'allora Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, Vittorio Colao e ACRI, è stato istituito in via sperimentale, per gli anni dal 2022 al 2026, il **Fondo per la Repubblica Digitale** (a seguire denominato "Il Fondo"), attraverso il decreto-legge n. 152 del 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 233/2021. Questo Fondo è "destinato esclusivamente al sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index della Commissione Europea".

La trasformazione digitale è un elemento cruciale che tocca vari aspetti della vita personale e professionale. Le competenze digitali sono ormai indispensabili per il funzionamento efficace delle aziende e delle istituzioni, che richiedono ai loro dipendenti di possedere competenze digitali di base o avanzate per rimanere competitive e sostenere l'innovazione tecnologica. Questo processo è visto come una priorità dall'Unione Europea, che entro il 2030 mira a dotare almeno l'80% della popolazione di competenze digitali di base e ad aumentare il numero di specialisti in ICT (Information and Communication Technology) a 20 milioni, rappresentando circa il 10% dell'occupazione totale².

Il progresso verso una società digitale è misurato dall'Unione Europea attraverso il Digital Economy and Society Index (DESI), che valuta le performance dei Paesi membri in quattro aree: Capitale Umano, Connettività, Integrazione delle Tecnologie Digitali e Servizi Pubblici Digitali. Le competenze digitali rientrano nella dimensione Capitale Umano, distinguendo tra Internet User Skills e Advanced Skills and Development. Secondo il DESI 2022, l'Italia si trova al 18° posto su 27 Stati membri, con un significativo ritardo rispetto alla media UE, in particolare nella componente Capitale Umano.

Situazioni particolari poi connotavano alcune fasce anagrafiche della popolazione italiana. Nel 2021, solo il 45,6% dei cittadini italiani tra i 16 e i 74 anni possedeva competenze digitali di base, rispetto al 54% della media UE. Inoltre, la percentuale di specialisti ICT nella forza lavoro italiana era inferiore alla media UE (3,8% in Italia rispetto al 4,5% nell'UE), con prospettive di miglioramento limitate, dato il basso tasso di laureati in ICT (1,4% in Italia rispetto al 3,9% nell'UE).

Secondo il World Economic Forum, i settori professionali che stanno crescendo più rapidamente includono la Data Science, l'Intelligenza Artificiale e l'Ingegneria del Cloud Computing. Le imprese italiane, tra il 2020 e il 2024, avranno bisogno di circa 1,5 milioni di lavoratori con competenze digitali di base³. Tuttavia, una ricerca di Deloitte in collaborazione con SWG ha rilevato che quasi un'azienda su quattro non riesce a trovare i profili professionali STEM (Science, Technology, Engineering, and Mathematics) necessari.

Infine, in Italia, il fenomeno dei NEET (Not in Employment, Education, or Training) è particolarmente preoccupante, con l'Italia che resta il secondo Paese UE per incidenza dopo la Romania con una percentuale pari al 16,1%⁴. I NEET sono prevalentemente donne e sono concentrati maggiormente nel Sud del Paese. Le cause principali includono un basso livello di istruzione, condizioni socio-economiche difficili e una mancanza di opportunità di lavoro e formazione. La crisi pandemica ha ulteriormente aggravato la situazione, aumentando il disallineamento tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e quelle possedute dai giovani.

Giusto quanto sopra riportato, per le FOB contribuire a rafforzare le competenze digitali del Paese rappresenta un intervento perfettamente coerente con i propri obiettivi di missione, stabiliti dal D.Lgs. 153/99: perseguire scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico. Intervenire in questo ambito, infatti, significa presidiare i diritti di cittadinanza e offrire migliori opportunità di vita e

² Nel 2022 il 54% degli europei possedeva almeno competenze digitali di base: 26 punti percentuali al di sotto dell'obiettivo, con forti differenze tra i Paesi.

³ Sistema Informativo Excelsior - Unioncamere e ANPAL, *Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2020-2024)*, 2020.

⁴ Elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Eurostat, marzo 2024.

di lavoro, in particolare alle fasce più svantaggiate della popolazione, e, al tempo stesso, rafforzare la capacità del nostro sistema economico di percorrere un sentiero di sviluppo coerente con la trasformazione tecnologica in atto.

La *mission* del Fondo per la Repubblica Digitale è di promuovere l'inclusione digitale e la formazione delle competenze digitali tra i cittadini italiani colmando il gap digitale, migliorando l'accesso alla tecnologia e alle competenze digitali necessarie per partecipare attivamente alla società e all'economia digitale.

Le azioni del Fondo finalizzate alla realizzazione della propria missione si concretizzano attraverso:

- **supporto alla formazione digitale:** sostenendo programmi e progetti che offrono formazione in competenze digitali, rivolti a diverse fasce della popolazione, con particolare attenzione a coloro che sono maggiormente a rischio di esclusione digitale;
- **promozione dell'inclusione digitale:** riducendo le disuguaglianze nell'accesso alle tecnologie digitali, garantendo a tutti i cittadini l'opportunità di acquisire le competenze necessarie per utilizzare efficacemente gli strumenti digitali;
- **favorire l'innovazione:** incoraggiando l'adozione di soluzioni innovative che facilitino l'inclusione digitale e migliorino le competenze digitali della popolazione;
- **collaborazione con enti pubblici e privati:** lavorando con istituzioni, organizzazioni non governative, aziende e altre parti interessate per sviluppare e implementare iniziative di inclusione digitale su scala nazionale.

Il Fondo mira a contribuire alla crescita economica e sociale dell'Italia, creando una società più equa e inclusiva dal punto di vista digitale.

IL FONDO PER LA REPUBBLICA DIGITALE: B) GOVERNANCE E METODOLOGIE OPERATIVE

Le modalità operative del Fondo, nonché i relativi profili organizzativi e di governo, sono stati definiti dal Protocollo di Intesa firmato, nel gennaio 2022, tra le Fondazioni rappresentate da ACRI e l'allora Ministero per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale e il Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'art. 4 del Protocollo ha assegnato ad ACRI, previa intesa con il Comitato, il compito di assicurare la gestione del Fondo, secondo principi di trasparenza e correttezza, avendo cura dell'individuazione del soggetto attuatore, della gestione delle entrate e delle uscite, dell'elaborazione e approvazione del budget annuale dei costi di funzionamento, della elaborazione e approvazione del bilancio annuale relativo ai costi di funzionamento e ai contributi erogati.

Il Fondo viene alimentato dai contributi delle Fondazioni di origine bancaria, alle quali viene riconosciuto un credito d'imposta parziale. Il Fondo persegue le proprie finalità nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Fondo Nazionale Complementare (FNC), e condivide con il PNRR le priorità trasversali relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali, costituendo pertanto, in senso più ampio, uno strumento in linea con gli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Come tutti gli investimenti del PNRR-PNC, il Fondo prevede il raggiungimento di **milestone** e **target** specifici e una comunicazione semestrale al MEF delle **risorse utilizzate, lo stato di attuazione degli interventi e gli obiettivi conseguiti** (come previsto dal comma 7 dell'art. 29 del D.L. 152/2021).

La *governance* del Fondo per la Repubblica Digitale è costituita da un **Comitato di indirizzo strategico** e dal **Soggetto attuatore** (Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale s.r.l.), che ha la responsabilità di pubblicare i bandi, selezionare i progetti e monitorarne l'attuazione.

Il Comitato di indirizzo strategico è supportato da un **Comitato scientifico indipendente**.

Più in dettaglio, il governo dell'iniziativa, con funzioni di indirizzo e supervisione, è attribuito a un **Comitato di indirizzo strategico** (CIS), composto da sei membri:

- due rappresentanti del Ministero per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale (oggi Dipartimento per la Trasformazione digitale);

- un rappresentante del Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- tre rappresentanti espressione delle Fondazioni, designati da ACRI.

Il Comitato è presieduto da un rappresentante del Governo, mentre la Vicepresidenza viene indicata da ACRI, in rappresentanza delle Fondazioni finanziatrici.

Il Fondo per la Repubblica Digitale opera mediante un **Soggetto attuatore**, responsabile della gestione operativa: è il **Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale s.r.l.**, un ente senza fini di lucro partecipato al 100% da ACRI. Detto ente cura la redazione e la pubblicazione dei bandi, l'istruttoria ex ante delle proposte di progetto, il monitoraggio (a supporto del Comitato scientifico indipendente), la selezione e l'approvazione dei progetti valutati idonei. Si occupa altresì di tutte le attività di comunicazione. La *governance* del Soggetto attuatore è composta da un **Consiglio di Amministrazione** formato da sei componenti, oltre il Presidente, e da un Collegio sindacale di tre componenti e un revisore.

Infine l'assetto organizzativo del Fondo viene completato dalla presenza di un **Comitato scientifico indipendente**, di alto profilo, cui sono demandati il monitoraggio e la valutazione d'efficacia ex post dei progetti finanziati. Tale Comitato, la cui composizione è stata definita dall'allora Ministero per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, coadiuva il CIS nell'espletamento delle proprie funzioni, supportando lo stesso nella definizione degli ambiti tematici e dei target di intervento, nella definizione tecnica dei bandi al fine di consentire la valutazione di efficacia, nella valutazione ex post, nonché mediante l'espressione di pareri sul processo di selezione delle progettualità per individuare quelle più efficaci ad accrescere il livello di competenze digitali dei cittadini.

Il Comitato scientifico indipendente consta – nella configurazione attuale – di 4 membri e un presidente. Per curare l'analisi dell'impatto delle iniziative finanziate, il Comitato scientifico indipendente si avvale di un'unità interna di valutazione e ricerca denominata **Evaluation Lab**. Questa unità preventivamente assicura la valutabilità degli interventi collaborando con l'ente attuatore, organizzando la raccolta dati e identificando metriche di successo. Evita duplicazioni procedurali, contiene l'onerosità e l'invasività della rilevazione dati, e realizza analisi controfattuali per valutare efficacia ed economicità. Fornisce rendicontazioni dettagliate e integra dati quantitativi e qualitativi per interpretare i risultati, coadiuvando il Fondo nella diffusione delle conclusioni.

In tal senso si rende opportuno effettuare un "affondo" sulle metodologie di Valutazione di Impatto poste in essere dall'Evaluation Lab in quanto costituiscono una cifra stilistica che qualifica l'operatività del Fondo.

Il Fondo implementa rigorose valutazioni di impatto per determinare l'efficacia e l'efficienza dei progetti finanziati. Questi processi sono cruciali per misurare i miglioramenti tangibili nelle competenze digitali e nell'occupabilità dei beneficiari e possono essere compendati come segue:

- **Approccio Controfattuale:** la valutazione di impatto utilizza metodi basati sull'approccio controfattuale, che confrontano i risultati dei beneficiari con quelli di un gruppo di controllo simile che non ha partecipato al programma. Questo metodo permette di isolare l'effetto del progetto dalle altre variabili esterne;
- **Indicatori di Successo:** gli indicatori di successo definiti all'inizio del progetto vengono utilizzati per misurare l'impatto. Questi possono includere tra gli altri l'aumento delle competenze digitali, il miglioramento delle opportunità di lavoro e le soft skills acquisite. I dati raccolti vengono analizzati per determinare il grado di successo degli interventi e suggerire eventuali miglioramenti;
- **Disseminazione dei Risultati:** la concessione del finanziamento implica l'accettazione, da parte dei soggetti responsabili e dei partner, della pubblicazione dei dati emersi dalla valutazione di impatto. I risultati, i punti di forza e i limiti di ciascun progetto sono resi pubblici per distinguere gli elementi di efficacia da quelli di infruttuosità.

Il Fondo, attraverso la valutazione d'impatto dei progetti, mira a selezionare i più efficaci – ampliandone l'azione sul territorio nazionale e raggiungendo più persone – per offrire le migliori prassi al Governo centrale da trasformare in *policy*, da rendere strutturali e permanenti.

Il Fondo, il cui sviluppo interessa il quinquennio 2022-2026, ha raccolto circa 350 milioni di euro da parte delle FOB, assistite da un credito d'imposta pari, mediamente, a circa il 70%.

I BANDI EMESSI DAL FONDO: A) FUTURA, ONLIFE, PROSPETTIVE E IN PROGRESSO⁵

In questa breve trattazione dei bandi emessi dal Fondo per la Repubblica Digitale si è optato per separare i primi quattro bandi emessi (**Futura, Onlife, Prospettive e In Progresso**) dagli ultimi due (**Polaris e Digitale Sociale**).

Prima di addentrarci brevemente nella disamina dei singoli bandi è doveroso notare come tutti – pur operando su target diversi (donne, NEET, inoccupati e lavoratori con mansioni a forte rischio di sostituibilità) – condividano un innovativo approccio metodologico per quanto concerne l'erogazione del contributo assegnato. Infatti una parte del contributo concesso (in misura variabile a seconda del bando) è erogata al raggiungimento di risultati concordati ex ante. Pertanto, caratteristica comune di tali bandi è il principio del **pay for performance**.

In aggiunta a questo elemento che afferisce più ai meccanismi tecnici sottostanti all'erogazione del contributo, non è inutile rammentare – anche in questa sede – che tutti i bandi emessi dal Fondo si caratterizzano per una valutazione di impatto che incorpora l'analisi controfattuale. Questo elemento assume una rilevanza sostanziale atteso che in Italia – nonostante vi sia molto fermento e pullulino le iniziative per l'accrescimento delle competenze digitali di giovani e lavoratori – non è stata ancora intrapresa una valutazione sistematica e rigorosa dell'efficacia degli interventi (sia in termini assoluti sia relativi fra progetti) e della loro tenuta su perimetri più ampi (scalabilità). Le evidenze sono particolarmente carenti per gli interventi diretti alle platee di beneficiari più fragili dal punto di vista occupazionale, tipicamente più difficili da raggiungere e da coinvolgere in percorsi formativi strutturati.

Inoltre è doveroso notare come tutti muovano da una preliminare attenta analisi del *digital gap* che – sotto diverse forme o per target diversi – colpisce la società italiana. L'Italia presenta infatti una significativa arretratezza sul fronte digitale, evidenziata da diversi indicatori relativi alle competenze digitali della popolazione in generale: l'indice di *digital literacy* delle donne, il tasso di NEET, l'indice di digitalizzazione delle imprese, nonché le competenze digitali dei lavoratori con mansioni a forte rischio di sostituibilità.

Per quanto concerne le competenze in ambito ICT di natura generale della popolazione italiana è opportuno rammentare che l'Unione Europea misura i progressi compiuti dagli Stati membri verso un'economia e una società digitali tramite il Digital Economy and Society Index (DESI). Come detto, secondo il DESI 2022 (anno di uscita dei primi bandi), l'Italia è al 18° posto tra i 27 Stati membri dell'Unione Europea. Nel 2021 solo il 45,6% dei cittadini italiani nella fascia di età 16-74 anni possedeva competenze digitali almeno di base, contro una media UE del 54%. La percentuale di specialisti ICT nella forza lavoro italiana era del 3,8%, inferiore alla media UE del 4,5%, e il tasso di laureati ICT era particolarmente basso, con solo l'1,4% contro una media UE del 3,9%.

Se si sposta l'attenzione su quello che è il divario di genere sul tema delle competenze digitali, emergono criticità significative. Sempre nel 2022 solo il 43,1%⁶ delle donne in Italia possedeva competenze digitali di base, rispetto al 48,2% degli uomini e al 52,3% della media UE. La partecipazione economica femminile risultava limitata, con meno di una donna su due occupata nel 2021⁷. Inoltre, nonostante il 60% dei laureati italiani sia donna, le donne incontrano maggiori difficoltà nell'accesso al lavoro e soffrono di un significativo *gender pay gap*⁸.

Sul fronte dei c.d. NEET (Not in Education, Employment, or Training), l'Italia deteneva nel 2022 il poco invidiabile primato del più alto tasso all'interno dell'Unione Europea, pari al 25,1%⁹; seguono la Grecia (21%), la Bulgaria (19%) e la Spagna (18,6%). La maggioranza dei NEET era rappresentata da donne (57%), e la situazione è più grave nel Sud Italia, dove si concentravano il 53,4% dei NEET.

⁵ NOTA METODOLOGICA. Nel riferirsi a bandi emessi negli anni 2022 e 2033, i relativi contesti sono storicizzati a tali dati. Il lettore non dovrà pertanto stupirsi nel riscontrare studi riferiti a quegli anni o anteriori.

⁶ Rapporto *Digital Economy and Society Index (DESI)*, anno 2022.

⁷ ISTAT, 2021.

⁸ Rapporto tematico di genere *"Laureate e laureati: scelte, esperienze e realizzazioni professionali"*, 2022.

⁹ ISTAT, 2020.

Infine l'indice di sostituibilità tecnologica indica che una parte significativa della forza lavoro italiana è a rischio di essere sostituita dall'automazione. L'OCSE stima che circa il 15,2% dei posti di lavoro in Italia è a rischio di automazione¹⁰, mentre il 35,5% subirà profondi cambiamenti in termini di mansioni. I settori maggiormente vulnerabili includono trasporti, logistica, supporto amministrativo e produzione. Non deve pertanto stupire che i primi bandi emessi dal Fondo per la Repubblica Digitale si siano focalizzati per fornire strumenti concreti atti a contrastare questi fenomeni di arretratezza culturale tecnologica. Per un pronto riscontro dei diversi obiettivi dei diversi bandi, delle risorse stanziare e dell'anno di emissione degli stessi si riporta in calce un sintetico prospetto riassuntivo.

Nome bando	Futura	Onlife	Prospettive	In Progresso
Obiettivi del bando	Accrescere le competenze digitali e offrire migliori opportunità professionali alle giovani donne	Accrescere le competenze digitali e offrire migliori opportunità professionali ai NEET	Accrescere le competenze digitali e offrire migliori opportunità professionali alle persone disoccupate e inattive	Accrescere le competenze digitali dei lavoratori con mansioni a forte rischio di sostituibilità
Risorse stanziare	5.000.000 Euro	8.000.000 Euro	20.000.000 Euro	10.000.000 Euro
Scadenza bando	16/12/2022	16/12/2022	14/07/2023	04/08/2023

BANDO FUTURA

Il bando Futura si concentra su iniziative innovative volte ad **accrescere le competenze digitali delle giovani donne, offrendo loro migliori opportunità professionali**. L'obiettivo del bando è quello di migliorare le competenze digitali delle beneficiarie, favorendo il loro inserimento e la loro permanenza nel mondo del lavoro. Le proposte progettuali devono essere presentate da soggetti pubblici, privati senza scopo di lucro ed enti del terzo settore.

Il bando mette a disposizione un ammontare complessivo di 5 milioni di euro, così ripartiti:

Area	Regioni	Plafond (euro)
Nord e Centro	Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto	2.755.000
Sud e Isole	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia	2.245.000

Il **soggetto responsabile** proponente il progetto deve essere un ente pubblico o privato senza scopo di lucro che coordina il progetto, deve avere esperienza nella formazione digitale e una comprovata capacità organizzativa. Gli altri soggetti coinvolti possono includere enti del terzo settore, università, centri di ricerca, enti di formazione, Istituti Tecnici Superiori (ITS), associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, Regioni e altri enti pubblici. Le partnership devono essere complementari e funzionali alla realizzazione dell'intervento.

¹⁰ OCSE, "What skills and abilities can automation technologies replicate and what does it mean for workers?", 2022.

Il meccanismo di **pay for result** prevede un anticipo del 30%, un primo pagamento del 40% all'erogazione di almeno il 15% delle ore di formazione programmate e al coinvolgimento di almeno il 25% delle destinatarie previste, un secondo pagamento del 15% all'erogazione del 100% delle ore di formazione programmate e al coinvolgimento del 100% delle destinatarie previste, e un saldo del 15% basato sulla **percentuale di iscritte che firma un contratto di lavoro o migliora le proprie condizioni contrattuali entro sei mesi** dalla fine del progetto.

BANDO ONLIFE

Il bando Onlife mira a **migliorare le competenze digitali dei giovani NEET** (Not in Education, Employment, or Training) **per offrire loro migliori opportunità professionali**. Le proposte devono essere presentate da soggetti pubblici, privati senza scopo di lucro ed enti del terzo settore.

Il bando mette a disposizione un ammontare complessivo di 8 milioni di euro, così ripartiti:

Area	Regioni	Plafond (euro)
Nord e Centro	<i>Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto</i>	3.728.000
Sud e Isole	<i>Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia</i>	4.272.000

Il **soggetto responsabile** deve essere un ente pubblico o privato senza scopo di lucro che coordina il progetto e deve avere esperienza nella formazione digitale e una comprovata capacità organizzativa. Gli altri soggetti coinvolti possono includere enti del terzo settore, università, centri di ricerca, enti di formazione, Istituti Tecnici Superiori (ITS), associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, Regioni e altri enti pubblici. Le partnership devono essere complementari e funzionali alla realizzazione dell'intervento.

Il meccanismo di **pay for result** prevede un anticipo del 20%, un primo pagamento del 40% all'erogazione di almeno il 15% delle ore di formazione programmate e al coinvolgimento di almeno il 25% dei partecipanti previsti, un secondo pagamento del 20% all'erogazione del 100% delle ore di formazione programmate e al coinvolgimento del 100% dei partecipanti previsti, e un saldo del 20% liquidato in maniera proporzionale alla **percentuale di partecipanti che firma un contratto di lavoro entro 6 mesi a partire dalla fine del progetto**.

BANDO PROSPETTIVE

Il bando si propone di **accrescere le competenze digitali e offrire migliori opportunità professionali alle persone disoccupate e inattive di età compresa tra i 34 e i 50 anni**. Questo bando invita soggetti pubblici, privati senza scopo di lucro ed enti del terzo settore a presentare progetti innovativi che possano favorire lo sviluppo delle competenze digitali dei beneficiari, garantendo il loro inserimento e la loro permanenza nel mondo del lavoro.

Il bando mette a disposizione un ammontare complessivo di 20 milioni di euro, così ripartiti:

Area	Regioni	Plafond (euro)
I. Nord e Centro	<i>Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto</i>	7.040.000
II. Sud e Isole	<i>Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia</i>	8.960.000
III. Nazionale	<i>Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto</i>	4.000.000

Il **soggetto responsabile** deve essere un ente pubblico o privato senza scopo di lucro che coordina il progetto, deve avere esperienza nella formazione digitale e una comprovata capacità organizzativa. Gli altri soggetti coinvolti possono includere enti del terzo settore, università, centri di ricerca, enti di formazione, Istituti Tecnici Superiori (ITS), associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, Regioni e altri enti pubblici. Le partnership devono essere complementari e funzionali alla realizzazione dell'intervento.

Gli **enti for profit** possono essere coinvolti nei progetti per fornire beni o servizi di tipo specialistico rispetto ai quali il soggetto responsabile/partenariato non è in grado di provvedere in autonomia, in virtù della particolare natura dell'apporto fornito.

Il meccanismo di **pay for result** prevede un anticipo del 20%, un primo pagamento fino al 40% all'erogazione di almeno il 15% delle ore di formazione programmate e al coinvolgimento di almeno il 25% dei partecipanti previsti, un secondo pagamento fino al 20% all'erogazione del 100% delle ore di formazione programmate e al coinvolgimento del 100% dei partecipanti previsti, e un saldo fino al 20% basato in funzione della **percentuale di iscritti che firma un contratto di lavoro sei mesi dalla fine del progetto**.

BANDO IN PROGRESSO

Il bando è focalizzato **sull'accrescimento delle competenze digitali dei lavoratori con mansioni a forte rischio di sostituibilità a causa dell'automazione e dell'innovazione tecnologica**. L'obiettivo è di evitare la sostituzione dei lavoratori attraverso percorsi di formazione e riqualificazione che permettano di svolgere mansioni integrate dalle nuove tecnologie.

Il bando mette a disposizione un unico *plafond* con un ammontare complessivo di 10 milioni di euro, a valere sul territorio nazionale.

Il **soggetto responsabile** proponente il progetto deve essere un ente pubblico o privato senza scopo di lucro che coordina il progetto, deve avere esperienza nella formazione digitale e una comprovata capacità organizzativa. Gli altri soggetti coinvolti possono includere enti del terzo settore, università, centri di ricerca, enti di formazione, Istituti Tecnici Superiori (ITS), associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, Regioni e altri enti pubblici. Le partnership devono essere complementari e funzionali alla realizzazione dell'intervento.

Il progetto permette la partecipazione di un **partner datore di lavoro** che può essere una organizzazione, for profit o non profit, avente lavoratori con mansioni a forte rischio di sostituibilità a causa dell'automazione e dell'innovazione tecnologica. **Il partner datore di lavoro coinvolge quindi i propri dipendenti quali beneficiari della formazione**, avendo un ruolo attivo, sia in fase di progettazione della proposta progettuale che nel corso dell'implementazione del progetto.

Il meccanismo di **pay for result** prevede un anticipo del 30%, un primo pagamento del 40% all'erogazione di almeno il 15% delle ore di formazione programmate e al coinvolgimento di almeno il 25% dei partecipanti previsti, un secondo pagamento del 15% all'erogazione del 100% delle ore di formazione programmate e al coinvolgimento del 100% dei partecipanti previsti, e un saldo del 15% basato sulla

funzione della percentuale dei beneficiari formati che vengono impiegati in mansioni a più alto valore aggiunto con l'eventuale miglioramento delle proprie condizioni contrattuali presso il medesimo o altri datori di lavoro.

LA VALUTAZIONE DI IMPATTO E IL SISTEMA PREMIANTE

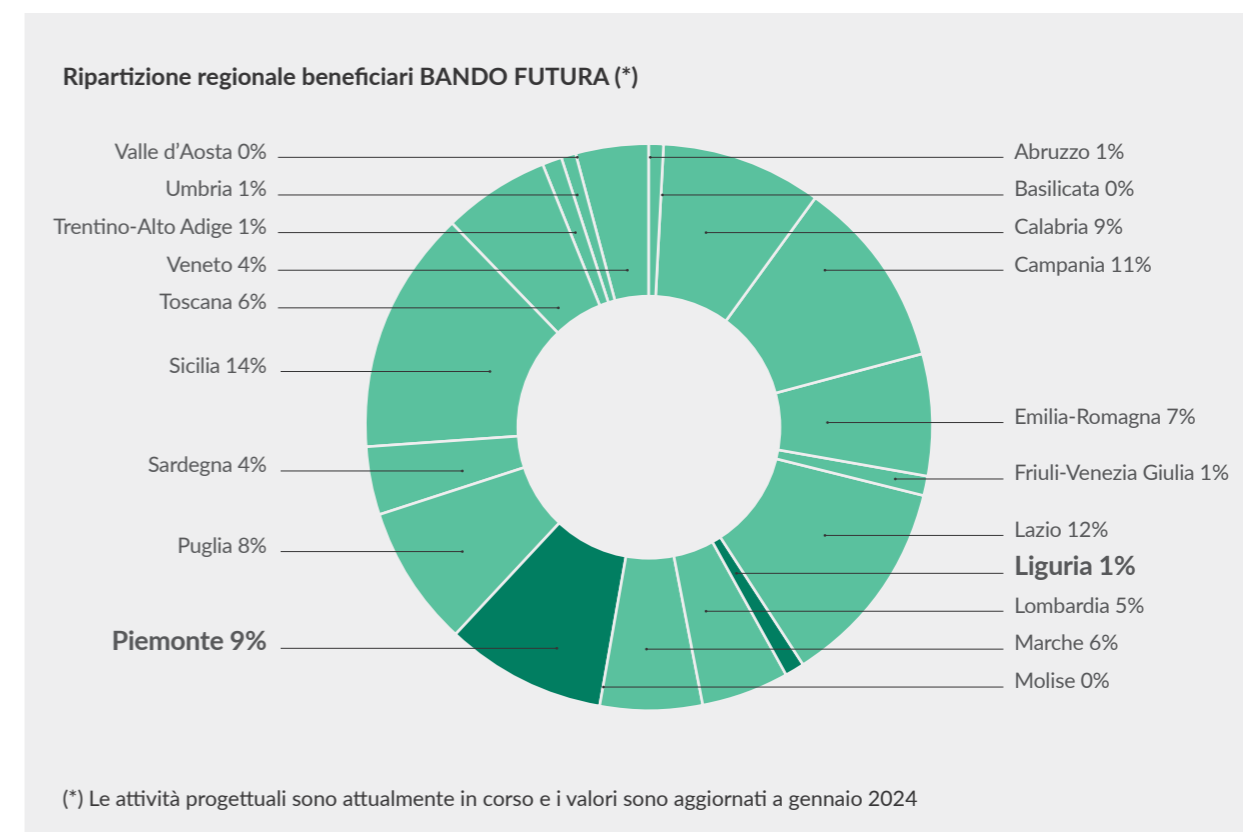
Tutti 4 i bandi presi in considerazione prevedono sistemi di valutazione di impatto che includono una valutazione strutturata e capillare con raccolta periodica di dati ex ante, in itinere ed ex post per misurare i miglioramenti e i cambiamenti prodotti dalle azioni realizzate. I progetti che raggiungono i risultati attesi e sono valutati positivamente ricevono un coefficiente premiale per la partecipazione a bandi successivi nella stessa area di intervento.

Per i bandi **FUTURA**, **ONLIFE**, **PROSPETTIVE** e **IN PROGRESSO** il Fondo Repubblica Digitale ha già rilasciato dei report intermedi che evidenziano i progetti approvati e la distribuzione territoriale degli stessi.

La tabella che segue evidenzia per il **BANDO FUTURA**, l'importo complessivo dei progetti approvati, l'afferenza territoriale ed il soggetto capofila.

Importo €	Localizzazione	Soggetto capofila
250.000,00	Sicilia, Calabria	Fondazione Ortygia – Impresa sociale
587.132,00	Campania, Puglia, Calabria	Cantiere Giovani
343.140,00	Toscana	CENTRO STUDI TURISTICI
516.137,72	Nazionale	Valore D
300.775,00	Emilia-Romagna	FITSTIC
252.214,00	Sicilia	I.T.S. Alessandro Volta Nuove tecnologie della vita
384.693,68	Nazionale	Informatici Senza Frontiere APS
635.762,00	Nazionale	Libera Università Maria Santissima Assunta
713.432,00	Nazionale	Fondazione Mondo Digitale ETS
363.836,00	Marche	Università degli Studi di Camerino – Scuola di Scienze e Tecnologie
471.650,00	Piemonte	En.A.I.P. Piemonte ETS

Nella tabella sottostante viene riportata la suddivisione territoriale dei beneficiari attualmente identificati all'interno del **BANDO FUTURA**¹¹.



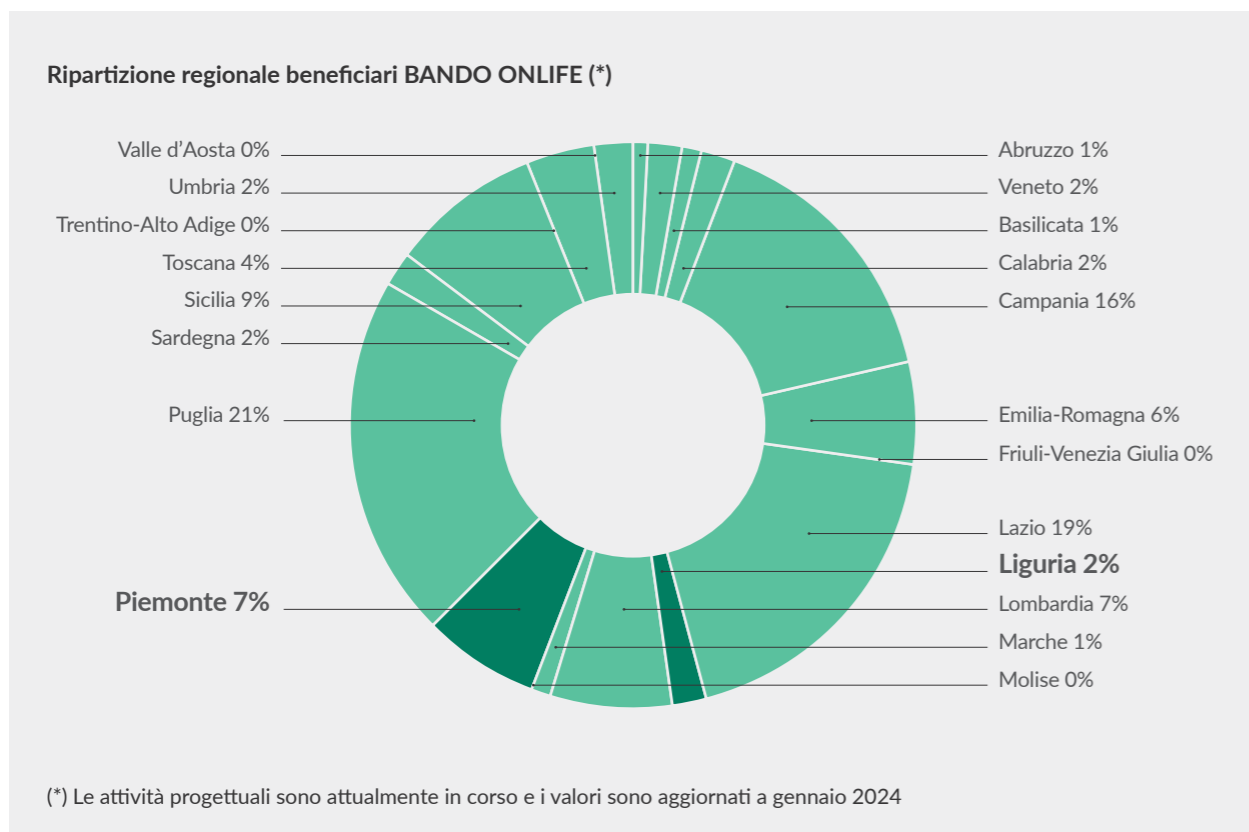
A seguire la tabella che evidenzia, per il **BANDO ONLIFE**, l'importo complessivo dei progetti approvati, l'afferenza territoriale ed il soggetto capofila.

Importo €	Localizzazione	Soggetto capofila
351.635,00	Sicilia	INTELLEGERE Società Cooperativa Sociale
550.840,00	Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Piemonte	Fondazione L'Albero della Vita ETS
977.711,20	Nazionale	I.F.O.A. – Istituto Formazione Operatori Aziendali
278.982,00	Campania	Italian Institute for the Future ETS
936.055,04	Toscana, Marche, Lazio	ENAIIP NAZIONALE Impresa Sociale
390.680,00	Campania	FONDAZIONE SACCONI
374.125,30	Puglia, Campania, Lombardia	Time Vision S.c.a.r.l.
963.185,00	Nazionale	Fondazione Italiana Accenture ETS

¹¹ Limitatamente ai bandi Futura ed Onlife – al momento della stampa del presente rapporto – è disponibile la anche la ripartizione dei beneficiari attualmente identificati.

816.481,25	Puglia	MERIDIA Consorzio di Cooperative Sociali
980.093,38	Nazionale	Fondazione Generation Italy ETS
916.721,52	Nazionale	FONDAZIONE ITS MITA
296.300,00	Campania	A.m.i.i. Associazione Multiservizi Impresa e Lavoro Italia

Nella tabella sottostante viene riportata la suddivisione territoriale dei beneficiari attualmente identificati all'interno del **BANDO ONLIFE**.



Per il **BANDO PROSPETTIVE**, viene sotto rappresentato l'esploso dei progetti approvati, l'importo complessivo deliberato, l'afferenza territoriale ed il soggetto capofila.

Importo €	Localizzazione	Soggetto capofila
448.074,90	Marche	CENTRO PAPA GIOVANNI XXIII Società Cooperativa Sociale
470.273,37	Campania, Puglia, Calabria	Biblioteche Senza Frontiere Italia
814.014,05	Campania, Puglia	INDIRE - Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa
366.120,00	Molise, Campania, Basilicata	CONSORZIO OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE
431.900,00	Campania	CENTRO STUDI PER LA PROGRAMMAZIONE E LO SVILUPPO (C.S.P.S.)

338.950,00	Puglia	Fo.R.Um Formazione Risorse Umane
446.613,00	Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Marche, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta	MEET Digital Communication Srl Impresa Sociale
489.840,00	Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria	Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi APS ETS
333.525,00	Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia	Smact Società Consortile Per Azioni
408.705,00	Calabria	Università Telematica "Universitas Mercatorum"
384.952,77	Umbria, Lazio	Fondazione Et Labora
441.805,00	Lombardia	Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro della Provincia di Monza e della Brianza
796.768,00	Veneto, Lazio, Piemonte	ENGIM - Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo
791.822,00	Puglia	CONSORZIO MESTIERI PUGLIA SCS
390.680,28	Toscana	Centro di Formazione Professionale Don Giulio Facibeni
319.928,00	Veneto	Coges Don Lorenzo Milani SCS
393.110,00	Campania	Mater soc. cons. a r l
367.500,00	Toscana	FONDAZIONE TURISMO ARTE E BENI CULTURALI
507.618,01	Lazio	Università degli Studi Internazionali di Roma
349.891,09	Piemonte	Exar Social Value Solutions Impresa sociale
300.950,59	Lombardia	Fondazione S. Carlo ONLUS
505.121,60	Sicilia	SOC. INTEGRORIENTA Cooperativa Sociale Onlus
300.021,35	Sicilia	APROCA
381.386,00	Puglia	CIOFS/FP PUGLIA APS
833.240,00	Nazionale	Centro Studi - Opera Don Calabria
401.696,06	Lombardia	CESVIP Lombardia - Società Cooperativa
516.956,64	Lombardia, Lazio, Piemonte	Italiacamp ETS
347.520,00	Puglia	ABAP A.P.S.
339.125,00	Emilia-Romagna	A.E.C.A ASSOCIAZIONE EMILIANO ROMAGNOLA CENTRI AUTONOMI
330.280,00	Puglia	PROMETEO S.F.E.
561.760,00	Calabria	ASSOCIAZIONE IN.FORM@TI
480.000,00	Puglia	PROGRAMMA SVILUPPO
419.020,00	Calabria	CIOFS/FP-CALABRIA
515.465,00	Sicilia, Molise, Campania, Puglia, Basilicata	Sicurform Italia Group
359.225,00	Sicilia	ASS.FOR.SEO. Società Consortile ar.l.

407.349,00	Puglia	Università degli Studi Guglielmo Marconi
675.619,80	Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Piemonte	Politecnico di Milano
445.280,00	Campania, Basilicata	Università Popolare di Roma (UPTER)
318.500,00	Puglia	A.F.G. – ASSOCIAZIONE DI FORMAZIONE GLOBALE
554.442,49	Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria	Università Telematica degli Studi IUL

Infine nella tabella sottostante sono desumibili i medesimi dati per quanto concerne il **BANDO IN PROGRESSO**.

Importo €	Localizzazione	Soggetto capofila
250.323,80	Lombardia	DIEFFE Società Cooperativa Sociale
250.000,00	Campania, Calabria, Sicilia	Cosvitec Università & Imprese
324.450,45	Campania	CAMPANIA DIGITAL INNOVATION HUB
250.500,00	Lombardia	SBS SIDE BY SIDE ASSOCIAZIONE
378.053,40	Sicilia, Puglia	ATIS APS
273.000,00	Campania	Fondazione Ampioraggio
250.810,92	Veneto	CENTRO CONSORZI
250.146,00	Puglia	ITS Academy Mobilità
342.449,00	Toscana	Consorzio CO&SO
407.662,00	Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Veneto	Fondazione Giacomo Brodolini ETS
379.700,56	Campania; Emilia-Romagna; Friuli-Venezia Giulia; Lazio; Lombardia; Marche; Sardegna; Sicilia; Toscana; Trentino- Alto Adige; Veneto	Fondazione Fenice ONLUS

A seguire una tabella riassuntiva con i dati riferibili alle proposte dei progetti pervenuti e di quelli approvati.

Nome bando	Futura	Onlife	Prospettive	In Progresso
Obiettivi del bando	Accrescere le competenze digitali e offrire migliori opportunità professionali alle giovani donne	Accrescere le competenze digitali e offrire migliori opportunità professionali ai NEET	Accrescere le competenze digitali e offrire migliori opportunità professionali alle persone disoccupate e inattive	Accrescere le competenze digitali dei lavoratori con mansioni a forte rischio di sostituibilità
Risorse stanziare	5.000.000 Euro	8.000.000 Euro	20.000.000 Euro	10.000.000 Euro
Anno emissione bando	2022	2022	2023	2023
Progetti pervenuti	176	144	109	27
Progetti selezionati	11	12	41	12
Contributo deliberato	4.818.772,40 €	7.832.809,69 €	18.285.049,00 €	3.357.096,13 €

I BANDI EMESI DAL FONDO: B) POLARIS E DIGITALE SOCIALE

Si è deciso in questa breve parte monografica di trattare separatamente i bandi Polaris e Digitale Sociale rispetto ai primi quattro bandi emessi dal Fondo per una serie di ragioni.

In primo luogo, per la ragione che sia Polaris sia Digitale Sociale non aspirano necessariamente al **miglioramento della situazione lavorativa** dei beneficiari dei bandi. Questo elemento – ben presidiato nei Bandi Futura, Online, Prospettive e In Progresso – non è ricercato – almeno quale effetto diretto – nei due bandi oggetto di questo paragrafo. Vedremo *infra* quali sono gli obiettivi di detti bandi.

Un secondo elemento qualificante che contraddistingue Polaris e Digitale Sociale è la mancanza dell'elemento **pay for performance**. Tale caratteristica peraltro è assolutamente coerente con l'impostazione di tali bandi.

Una caratteristica che i bandi Polaris e Digitale Sociale mantengono in comune con gli altri bandi sopra analizzati è la **valutazione di impatto** alla quale vengono sottoposti similmente alle altre iniziative intraprese dal fondo.

I bandi muovono da assunti diversi, si rivolgono a target distinti, si ripropongono di porre in essere un insieme di azioni differenti. Risulta pertanto opportuno trattarli separatamente.

Il **BANDO POLARIS** mira a sostenere progetti innovativi dedicati all'orientamento e alla formazione di studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado in ambito STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). Questo bando risponde alla necessità di colmare il divario di competenze digitali e tecnologiche in Italia, con particolare attenzione al coinvolgimento di giovani studenti in percorsi formativi che possano offrire migliori opportunità professionali nel futuro.

Il bando muove dalla constatazione che la transizione digitale rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'Unione Europea, che entro il 2030 mira a dotare l'80% della popolazione di competenze digitali

di base e a incrementare il numero di specialisti ICT a 20 milioni¹². In Italia, solo il 46% delle persone tra i 16 e i 74 anni possiede competenze digitali di base, con una percentuale di laureati in ambito ICT inferiore alla media europea. Inoltre, esiste un significativo divario di genere, con le donne che rappresentano solo il 19% dei professionisti ICT¹³. Questo scenario evidenzia la necessità di un intervento mirato per sviluppare le competenze STEM tra i giovani, soprattutto in un contesto lavorativo sempre più digitale e tecnologico.

Il bando Polaris intende finanziare progetti che si rivolgono a due target distinti:

- studenti e studentesse del secondo e terzo anno della scuola secondaria di primo grado;
- studenti e studentesse del terzo, quarto e quinto anno della scuola secondaria di secondo grado.

L'obiettivo è quello di aumentare la consapevolezza e le competenze STEM tra i giovani, supportandoli nelle scelte formative e professionali future. I progetti devono prevedere metodologie formative innovative e interattive, in grado di creare ambienti di apprendimento stimolanti e inclusivi.

Il bando mette a disposizione un ammontare complessivo di 20 milioni di euro, così ripartiti:

Area	Regioni	Plafond (euro) ¹⁴
Nord e Centro	Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto	10.600.000
Sud e Isole	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia	9.400.000

Le proposte possono essere presentate da un soggetto singolo ("soggetto responsabile") o da partenariati costituiti da massimo cinque soggetti ("soggetti del partenariato"), che assumeranno un ruolo attivo nella co-progettazione e nella realizzazione della proposta.

Il **soggetto responsabile** deve essere un ente privato senza scopo di lucro con sede legale in Italia, costituito da almeno due anni. Questo ente avrà il compito di coordinare il progetto e mantenere i rapporti con il Fondo.

Gli altri soggetti del partenariato, ulteriori rispetto al soggetto responsabile, devono essere enti pubblici o privati senza scopo di lucro. Le università, i centri di ricerca e le associazioni di categoria possono partecipare esclusivamente in qualità di partner.

La proposta progettuale deve prevedere il coinvolgimento di **almeno una scuola in qualità di partner scolastico**.

La tabella che segue evidenzia per il **BANDO POLARIS**, l'importo complessivo dei 34 progetti approvati, l'afferenza territoriale ed il soggetto capofila.

Importo €	Localizzazione	Soggetto capofila
433.645,30	Lazio	INTELLEGERE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE
539.723,82	Lombardia	DIEFFE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
505.564,50	Toscana	Oxfam Italia

¹² 2030 Digital Decade - Report on the state of the digital decade, 2023, p. 7.

¹³ Digital Economy and Society Index, 2022, p. 26.

¹⁴ La suddivisione del plafond è stata calcolata sulla base della distribuzione del numero di studenti iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado nelle due aree di intervento (fonte dati: ISTAT 2021), ponderato per la percentuale degli studenti con un livello insufficiente (Livello 1 e 2) nelle competenze matematiche come misurato dalle prove INVALSI (fonte dati: INVALSI 2023).

711.982,26	Sicilia	Junior Achievement Young Enterprise Italy ETS
963.031,95	Lombardia, Veneto, Lazio, Piemonte	Fondazione Mondo Digitale ETS
586.435,50	Sardegna	LARISO
850.222,80	Puglia	Associazione di volontariato penitenziario Noi e Voi
422.845,50	Piemonte	CONSORZIO SOCIALE IL FILO DA TESSERE
403.761,57	Puglia	INNOVA.MENTI ETS
498.822,07	Lombardia, Veneto	ENAC
415.404,99	Emilia-Romagna	Open Group Società Cooperativa Sociale ONLUS
883.008,00	Sicilia	CEIPES
453.887,70	Calabria	Civitas Solis APS
670.902,02	Lombardia	FONDAZIONE OMD
539.128,80	Campania	Associazione Maestri di Strada ONLUS
642.915,00	Liguria, Toscana, Piemonte	COOPERATIVA A.F.O.R.I.S.MA IMPRESA SOCIALE
405.523,73	Campania	Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
415.287,96	Toscana	Fondazione Istituto degli innocenti
878.956,98	Sicilia	SEND ETS
463.815,56	Abruzzo	Italiacamp ETS
402.754,10	Trentino-Alto Adige	Arciragazzi Bolzano APS
703.657,50	Sicilia	I.T.S. Alessandro Volta Nuove tecnologie della vita di Palermo
766.996,99	Trentino-Alto Adige, Veneto	Fondazione Bruno Kessler - IRVAPP
700.825,00	Campania	Fondazione Città Nuova
404.711,27	Lombardia	Istituto Oikos ETS
788.060,09	Sicilia	Fondazione Ortygia - Impresa sociale
663.187,69	Marche	CENTRO PAPA GIOVANNI XXIII - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
430.318,10	Marche	Fondazione ITS Fabriano
681.427,95	Abruzzo, Campania, Basilicata	Fondazione Openpolis ETS
585.211,03	Lazio	CEDEL - COOPERATIVA SOCIALE EDUCATIVA ELIS
462.816,88	Lombardia, Trentino-Alto Adige, Toscana, Lazio, Piemonte	InVento Innovation Lab Impresa Sociale srl
592.434,15	Piemonte	O.R.S.O. scs
664.330,30	Veneto, Piemonte	Gruppo Pleiadi scs
468.089,76	Umbria	DENSA Coop Soc

Il **BANDO DIGITALE SOCIALE** è finalizzato a sostenere progetti innovativi che mirano a migliorare le competenze digitali dei lavoratori nel settore dell'economia sociale. Questo bando risponde alla necessità di colmare il divario di competenze digitali in Italia, con un focus specifico sulle organizzazioni non profit e le loro attività.

La transizione digitale è uno degli obiettivi prioritari dell'Unione Europea, evidenziata dal Digital Decade Report, che analizza le prestazioni degli Stati membri rispetto ai target del Digital Decade Policy Programme per il 2030. Nonostante l'Italia abbia fatto progressi significativi nelle infrastrutture digitali, rimane sotto la media UE per quanto riguarda le competenze digitali, con solo il 46% delle persone tra i 16 e i 74 anni che possiede competenze di base. Questo bando intende colmare queste lacune, specialmente nel **settore non profit**, che rappresenta una parte significativa dell'economia italiana con oltre **360 mila organizzazioni attive**, circa 893 mila dipendenti e **più di 4,6 milioni di volontari**¹⁵.

In questo clima di innovazione e miglioramento, negli ultimi anni si è assistito a un graduale aumento nell'uso delle tecnologie digitali da parte delle istituzioni non profit; tuttavia, nel 2021 la quota di tali organizzazioni che non aveva ancora utilizzato almeno una tecnologia digitale rappresentava ben il 20,5% del totale.

Tra i principali fattori che queste organizzazioni "non digitalizzate" hanno indicato come motivazione del mancato utilizzo di tecnologie digitali emergono la poca rilevanza per le attività svolte (29,8%), la mancanza di risorse finanziarie (26,4%), la scarsa cultura digitale (15,9%) e la carenza di personale qualificato (12,5%), mentre una quota più contenuta di enti segnala invece come elemento ostativo alla transizione digitale la mancanza di adeguata formazione in materia ICT (4,8%)¹⁶.

Il bando si propone di **potenziare le conoscenze e competenze digitali** di dipendenti, collaboratori stabili e volontari delle organizzazioni non profit e **implementare soluzioni digitali per migliorare l'efficienza interna e/o la qualità dei servizi offerti** alla collettività.

Il bando mette a disposizione un ammontare complessivo di 15 milioni di euro, così ripartiti:

Area	Regioni	Plafond (euro)
Nord e Centro	Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto	7.500.000
Sud e Isole	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia	7.500.000

Le proposte possono essere presentate da un partenariato costituito da almeno due soggetti: un **soggetto responsabile**, che coordina i rapporti tra il partenariato e il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, e almeno un partner.

All'interno del partenariato dovranno essere presenti necessariamente:

- **una rete formale** o un **raggruppamento (non formalizzato)** di **enti privati non profit** che presentano un **bisogno comune di empowerment** delle competenze digitali dei propri dipendenti e/o collaboratori stabili, inclusi i volontari;
- un **soggetto pubblico o privato non profit con comprovata esperienza** nella realizzazione di progetti in ambito digitale.

Il **soggetto responsabile** deve essere un ente privato senza scopo di lucro con sede legale in Italia, costituito da almeno due anni. Questo ente coordinerà il progetto e manterrà i rapporti con il Fondo per la Repubblica Digitale.

¹⁵ Censimento permanente delle istituzioni non profit, ISTAT, dati riferiti al 2021 pubblicati il 18 aprile 2024.

¹⁶ Digitale per bene – Storie di realtà del Terzo Settore di fronte alle sfide della trasformazione digitale, TechSoup e Percorsi di secondo welfare, 2023.

Alla chiusura del bando avvenuta il 19 luglio, il numero di candidature pervenute era pari a quelle del bando Polaris (233) – al momento della redazione di questo scritto – in fase di valutazione.

A seguire una tabella riassuntiva dalla quale si evincono alcuni dati relativi al territorio del Piemonte e della Liguria con riferimento a tutti i progetti emanati dal Fondo per i quali - alla data del 20 novembre 2024 - sono stati indentificati i soggetti beneficiari e gli importi da assegnare agli stessi.

Numero dei soggetti responsabili e dei partner di progetto	17 enti sostenuti + 29 partner scolastici
Contributi assegnati direttamente a soggetti con sede legale in Piemonte e Liguria	1.802.204 € + 131.972 € per partner scolastici
28 progetti impattano sulle regioni del Piemonte e della Liguria	17 sul Piemonte e 11 sulla Liguria
	Totale fondi assegnati pari a 14.885.350 €

LA CONSULTA E IL FONDO: ALLA COSTANTE RICERCA DI FORME PER VALORIZZARE LE ATTIVITÀ DEL FONDO E INCREMENTARE LA RICADUTA SUI TERRITORI DI OPERATIVITÀ DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Questo breve scritto non può esimersi dal trattare il rapporto del Fondo con le FOB in generale e nello specifico tra lo stesso e le Fondazioni appartenenti alla Consulta.

Per naturale vocazione le FOB sono da sempre attente a un utilizzo delle risorse che produca effetti tangibili sul territorio di operatività, ma anche, come in questo caso, in prospettiva nazionale.

L'attenzione per i propri territori di elezione è però sempre marcata e più che giustificata: non deve pertanto stupire che sin dalla introduzione del Fondo le Fondazioni aderenti alla Consulta abbiano riservato una particolare attenzione alle iniziative intraprese dal Fondo e alle ricadute a livello locale dei bandi emanati dallo stesso.

Questo tipo di focus si manifesta in tutte le occasioni in cui in forza di normativa dello Stato o per atto negoziale (in tal senso si rammentano i diversi protocolli di intesa tra il MEF e l'ACRI¹⁷) una parte delle risorse disponibili per le erogazioni viene destinata a specifiche iniziative almeno parzialmente eterodirette. Se quindi le FOB riconoscono il valore per così dire "mutualistico" di iniziative come Repubblica Digitale, e lo apprezzano, pure non possono non essere interessate alle ricadute locali.

Consulta e Fondo si sono confrontati sistematicamente su questi aspetti, anche al fine di comprendere quali fossero i migliori strumenti – in funzione delle singole iniziative intraprese dal Fondo stesso – per stimolare i territori di operatività delle Fondazioni affinché partecipassero alle iniziative da questo intraprese.

Dalle interlocuzioni con gli uffici del Fondo sono emersi alcuni elementi di interesse:

COMUNICAZIONE. Il Fondo ha sottolineato l'importanza della diffusione territoriale dei bandi da questo emessi. L'invito è quindi quello di rilanciare, sui siti delle singole Fondazioni e su tutti i canali di comunicazione delle stesse, le possibilità offerte dal Fondo e i webinar informativi che vengono tempo per tempo organizzati.

¹⁷ Primo tra tutti per importanza si ricordi il Protocollo d'Intesa del 22 aprile 2015.

CAPACITÀ PROGETTUALE. Dai colloqui è emerso che i singoli territori mostrano capacità progettuali disomogenee. A fronte di buone prestazioni del Piemonte si riscontrano alcune debolezze nei soggetti liguri. Più in generale è stato evidenziato come le regioni del Nord Italia abbiano meno necessità di accedere ai primi bandi emessi dal Fondo (Futura, Onlife, Prospettive e In Progresso), in quanto spesso la formazione è direttamente in capo alle aziende e i soggetti fragili (es. NEET) sono inferiori in termini di numerata.

MONITORAGGIO E IMPATTO SUI TERRITORI. Com'è noto, i progetti selezionati nell'ambito dei bandi emessi dal Fondo sono perlopiù pluriregionali. Questo rende complesso verificare a monte l'impatto dei contributi sulle singole regioni. La rendicontazione dei progetti prevede però che i soggetti capofila dei progetti sostenuti forniscano dati puntuali sul numero di beneficiari (persone) raggiunti regione per regione. Il Fondo in occasione dei sopraccitati colloqui si è reso disponibile a fornire questi dati in forma aggregata alla conclusione della fase di implementazione e rendicontazione dei bandi Onlife e Futura (come effettivamente avvenuto). Per i bandi Prospettive e In Progresso saranno necessari tempi più lunghi per la raccolta delle informazioni.

Tali informazioni permetteranno di effettuare un'analisi più approfondita dell'utilizzo dei fondi suddivisi per singole regioni e del numero di destinatari finali raggiunti.

L'INIZIATIVA DELL'ACRI AL FINE DI VALORIZZARE, A LIVELLO TERRITORIALE, IL PROTAGONISMO DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA ALL'INTERNO DELLE INIZIATIVE DEL FONDO

Infine, ma non meno importante, ACRI con comunicazione del 5 ottobre 2023 ha intrapreso un'iniziativa di fondamentale importanza volta a valorizzare il ruolo delle FOB nell'ambito degli interventi del Fondo. Tale iniziativa ha previsto l'organizzazione di un ciclo di otto incontri territoriali nel corso del 2024, in collaborazione con le Consulte e le Associazioni territoriali di Fondazioni. Questi incontri sono stati ideati con il fine di stimolare una riflessione partecipata sul ruolo cruciale del digitale nel contrastare le disuguaglianze e promuovere opportunità di crescita, in particolare nell'ambito dell'occupazione.

A seguire una tabella riassuntiva degli otto incontri.

Data	Città	Titolo evento - Italia comunità digitale
04/03/2024	Bologna	ConnessIAI futuro. Quali scenari per il nostro territorio?
20/03/2024	Macerata	Il contrasto alla povertà educativa
12/04/2024	Napoli	I NEET e il lavoro
22/04/2024	Trento	Le opportunità per il volontariato
15/05/2024	Firenze	Nuovi scenari per la competitività territoriale
23/05/2024	Spoletto	Nuove prospettive per l'Aging
11/06/2024	Torino	Intelligenza artificiale e nuove competenze
17/07/2024	Roma	I lavori del futuro

ACRI ha accompagnato le Consulte/Associazioni nell'organizzazione degli incontri sui loro territori. Gli eventi si sono concentrati su temi di rilevanza per la transizione digitale, coinvolgendo rappresentanti di imprese, università, terzo settore e media locali. Ogni incontro, della durata di circa 2 ore, è stato caratterizzato da interventi di esperti, tavole rotonde e sessioni interattive con il pubblico. In tal modo, ACRI ha inteso non solo diffondere la conoscenza e i successi del Fondo, ma anche rafforzare la posizione delle Fondazioni in questo ambizioso progetto nazionale. Gli eventi sono stati rivolti a: Imprese, Univer-

sità, Terzo settore, giornalisti, organizzazioni partner dei progetti del Fondo, nonché tutte le Fondazioni del territorio.

L'evento che ha coinvolto la Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria si è svolto a Torino presso le OGR l'11 giugno 2024.

Un panel di addetti ai lavori ha trattato il tema dell'impatto dell'Intelligenza Artificiale e delle strategie che si potranno mettere in campo per realizzare una transizione digitale inclusiva.

Il panel era composto da: Fabio Pammolli - Fondazione per l'Intelligenza Artificiale, Barbara Caputo - Direttrice AI-Hub del Politecnico di Torino, Valeria Sandei - Amministratore Delegato di Almawave, Alessandro Vespignani - Presidente Fondazione ISI, Emanuela Girardi - Fondatrice di PopAI, Fabio Ciravegna - Professore ordinario Dipartimento di Informatica Università di Torino, Giorgio Metta - Direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT).

I saluti istituzionali sono stati portati dal Presidente della Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria, Prof. Marco Gilli, e dal Presidente dell'ACRI, Prof. Giovanni Azzone.

Un importante contributo al dibattito è stato fornito dalla partecipazione di Giovanni Fosti, Presidente del Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa Sociale.

CONCLUSIONI

Il Fondo per la Repubblica Digitale rappresenta una iniziativa ambiziosa e al contempo una importante sfida per l'ACRI, con un potenziale di trasformazione profonda del tessuto socio-economico italiano.

Le FOB, attraverso la Consulta, hanno dimostrato un interesse costante e un impegno deciso nel garantire che gli obiettivi del Fondo vengano raggiunti, monitorando attentamente il coinvolgimento dei propri territori in relazione alle iniziative intraprese.

Questa attenzione non è solo un esercizio di vigilanza, ma una manifestazione concreta del desiderio di assicurare che le risorse allocate producano effetti tangibili e misurabili sui territori.

L'analisi rigorosa dei progetti finanziati e la valutazione di impatto, rispettivamente condotti dal Fondo per la Repubblica Digitale e dall'Evaluation Lab, si dimostreranno quali strumenti essenziali per capire l'efficacia degli interventi, consentendo alle Fondazioni di adattare e perfezionare le strategie in base alle esigenze specifiche delle comunità locali.

Guardando al di fuori dei confini nazionali, possiamo trarre ispirazione da iniziative simili di successo. Ad esempio, il programma "Digital Skills and Jobs Coalition" dell'Unione Europea ha mostrato come un approccio coordinato e multi-stakeholder possa significativamente migliorare le competenze digitali della popolazione, promuovendo l'inclusione sociale e la competitività economica.

Negli Stati Uniti, diverse iniziative hanno avuto un impatto notevole grazie alla collaborazione tra enti pubblici, privati e non profit. Il programma di Microsoft, che ha aiutato oltre 30 milioni di persone ad acquisire competenze digitali durante la pandemia, è un esempio lampante di come il settore privato possa collaborare efficacemente con enti pubblici e non profit per promuovere l'inclusione digitale. Analogamente, Verizon Skill Forward, programma sviluppato in collaborazione con Generation USA, fornisce formazione gratuita in competenze tecniche e soft skills, contribuendo a preparare i lavoratori per carriere tecnologiche di alto valore, e aspira a formare 500.000 persone entro il 2030.

Questi esempi internazionali evidenziano come l'impegno e la cooperazione possano portare a risultati importanti. Allo stesso modo, il Fondo, con il sostegno delle FOB e la loro continua attenzione ai risultati, ha tutte le carte in regola per replicare tali successi in Italia. La sfida consiste nel mantenere alta l'attenzione, promuovendo una cultura della valutazione e del miglioramento continuo.

Le FOB, forti della loro tradizione di interventi mirati e del loro radicamento sul territorio, sono in una posizione unica per assicurare che le iniziative del Fondo non solo rispondano alle esigenze immediate, ma gettino anche le basi per uno sviluppo sostenibile e inclusivo a lungo termine. Questo impegno riflette non solo la loro missione istituzionale, ma anche una visione lungimirante di progresso e innovazione, capace di affrontare le sfide del futuro con strumenti adeguati e strategie efficaci.

La Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria riunisce 14 importanti realtà della filantropia italiana: le Fondazioni CR Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Fossano, Saluzzo, Savigliano, Torino, Tortona, Vercelli, la Compagnia di San Paolo, le Fondazioni CR Genova e Imperia, La Spezia, Savona-Agostino De Mari.

La Consulta si profila come naturale evoluzione dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte, istituita nel 1995. Dal 1° gennaio 2022 la Consulta si è ampliata alla Liguria: questa operazione – la prima in Italia su così vasta scala – ha l'obiettivo di promuovere la crescita e lo sviluppo del tessuto sociale, culturale ed economico dei territori grazie alla collaborazione tra le 11 Fondazioni piemontesi e le 3 liguri, che possono così realizzare progetti e iniziative comuni, anche internazionali, attivare sinergie, condividere le migliori pratiche a beneficio delle comunità locali.

La Consulta rafforza lo spirito di collaborazione tra le Fondazioni, configurandosi come un laboratorio di idee, buone pratiche e progettualità innovative con una valenza politico-strategica molto importante per la crescita del Nord-Ovest nei prossimi anni.

fobnordovest.it

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	Piazza della Libertà, 28 – 15121 Alessandria T +39 0131 294200 – F +39 0131 264633 segreteria@fondazionecralessandria.it www.fondazionecralessandria.it	Presidente: Luciano Mariano Direttore Generale: Flavio Toniolo
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	Corso Alfieri, 326 – 14100 Asti T +39 0141 592730 – F +39 0141 430045 segreteria@fondazionecrasti.it www.fondazionecrasti.it	Presidente: Livio Negro Direttore Generale: Natascia Borra
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA	Via Garibaldi, 17 – 13900 Biella T +39 015 2520432 – F +39 015 2520434 info@fondazionecrbiella.it www.fondazionecrbiella.it	Presidente: Michele Colombo Segretario Generale: Andrea Quaregna
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	Via Roma, 17 – 12100 Cuneo T +39 0171 452711 – F +39 0171 452799 info@fondazionecra.it www.fondazionecra.it	Presidente: Mauro Gola Direttore Generale: Roberto Giordana
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	Via Roma, 122 – 12045 Fossano T +39 0172 6901 – F +39 0172 60553 fondazione@crfossano.it www.crfossano.it	Presidente: Giancarlo Fruttero Segretario Generale: Monica Ferrero
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	Piazzetta della Trinità, 4 – 12037 Saluzzo T +39 0175 291445 segreteria@fondazioneasaluzzo.it www.fondazioneasaluzzo.it	Presidente: Mario Anselmo Segretario Generale: Michele Scanavino
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	Piazza del Popolo, 15 – 12038 Savigliano T +39 0172 371862 – F +39 0172 1693012 segreteria@fondazionecrs.it www.fondazionecrs.it	Presidente: Sergio Soave
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO	Via XX Settembre, 31 – 10121 Torino T +39 011 5065100 – F +39 011 5065580 info@fondazionecra.it www.fondazionecra.it	Presidente: Anna Maria Poggi Segretario Generale: Annapaola Venezia (ad interim)
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA	Corso Leoniero, 6 – 15057 Tortona T +39 0131 822965 – F +39 0131 870833 info@fondazionecra.tortona.it www.fondazionecra.tortona.it	Presidente: Pier Luigi Rognoni Segretario Generale: Andrea Crozza
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI	Via Monte di Pietà, 22 – 13100 Vercelli T +39 0161 600314 – F +39 0161 267108 segreteria@fondazionecrvercelli.it www.fondazionecrvercelli.it	Presidente: Aldo Casalini Segretario Generale: Sandro Pullicani Colonesi
FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO	Corso Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino T +39 011 15630100 – F +39 011 15630111 segreteria.presidenza@compagniadisanpaolo.it www.compagniadisanpaolo.it	Presidente: Marco Gilli Segretario Generale: Alberto Anfossi
FONDAZIONE CARIGE	Via D. Chiossone, 10 – 16123 Genova T +39 010 53381 segreteria@fondazionecarige.it www.fondazionecarige.it	Presidente: Lorenzo Cuocolo Segretario Generale: Nicola Boni
FONDAZIONE CARISPEZIA	Via D. Chiodo, 36 – 19121 La Spezia T +39 0187 772331 – F +39 0187 772330 segreteria@fondazionecarispezia.it www.fondazionecarispezia.it	Presidente: Andrea Corradino Direttore Generale: Vittorio Bracco
FONDAZIONE DE MARI SAVONA	Corso Italia, 5/9 – 17100 Savona T +39 019 804426 info@fondazionedemari.it www.fondazionedemari.it	Presidente: Luciano Pasquale Direttore: Anna Cossetta



CONSULTA DELLE FONDAZIONI
DI ORIGINE BANCARIA DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA

fobnordovest.it